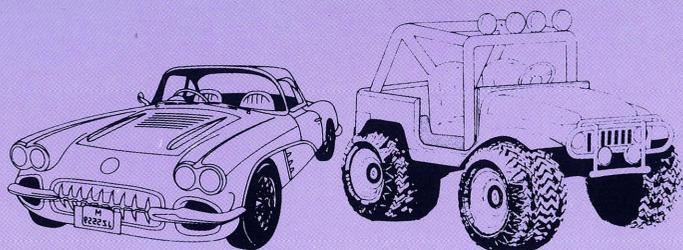


# Montagna Insieme

ANNO V. NUMERO 9  
NOVEMBRE 1989



**Club Alpino Italiano**  
SEZIONE DI  
**CONEGLIANO**



**Landin Motors**

## Nuovo Centro Fuoristrada & Classic Car

ALLESTIMENTI E PREPARAZIONI  
PARTICOLARI PER LA TUA AUTO

*Installazione pneumatici per terreni particolari,  
sgombraneve, gru, verricelli, organi di traino,  
paracolpi, e qualsiasi tipo di modifica*

CI TROVIAMO A:

S. VENDEMIANO IN VIA RESISTENZA, 1

TEL. 0438/400718-401344 - RICAMBI 0438/401939

# Montagna Insieme

ANNO V NUMERO 9

NOVEMBRE 1989

PUBBLICAZIONE SOCIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

- pag. 3 Maria Fabbris  
» 5 Amici Alpinisti...  
» 7 Tesseramento  
» 9 Cena Sociale  
» 11 Corso Sci Alpinismo  
» 13 Corso Fondo Escursionismo  
» 14 I percorsi di fondo  
» 15 Ginnastica presciistica  
» 16 Sci Cai  
» 18 San Polo

### GITE SOCIALI

- pag. 20 Corvo Alto  
Settsass  
» 22 Dobbiaco-Cortina  
Cima delle Vacche  
» 24 Mezzomiglio Taffarel  
» 25 Passo di Lavazé  
» 26 Tires Duron  
Cima Ceremana  
» 27 Panaveggio  
» 28 Schober Austria  
» 29 Rifugio Pordenone

### ARGOMENTI

- pag. 30 Eravamo in centomila  
» 33 Lettere ricevute  
» 36 Mostra fotografica  
» 37 Renato Baldan  
» 39 Un'interessante iniziativa  
» 40 Controcorrente  
» 43 Ragazzi in Dolomiti  
» 44 Scuola e... Consiglio  
Le guide del CAI  
» 46 Paolo Roman ISFE  
Lo scudetto  
» 47 Novità in biblioteca  
Novità in libreria

### AVVENTURE

- pag. 49 Una giornata nella Valle del Kumbu  
» 50 Trekking... acquatico nelle Dolomiti  
» 53 La Gloria racconta che...  
» 55 Lettera ricevuta  
» 56 L'incubo e l'avventura  
  
» 58 Verbale dell'assemblea  
» 63 Distintivi in vendita  
» 64 I dati del CAI



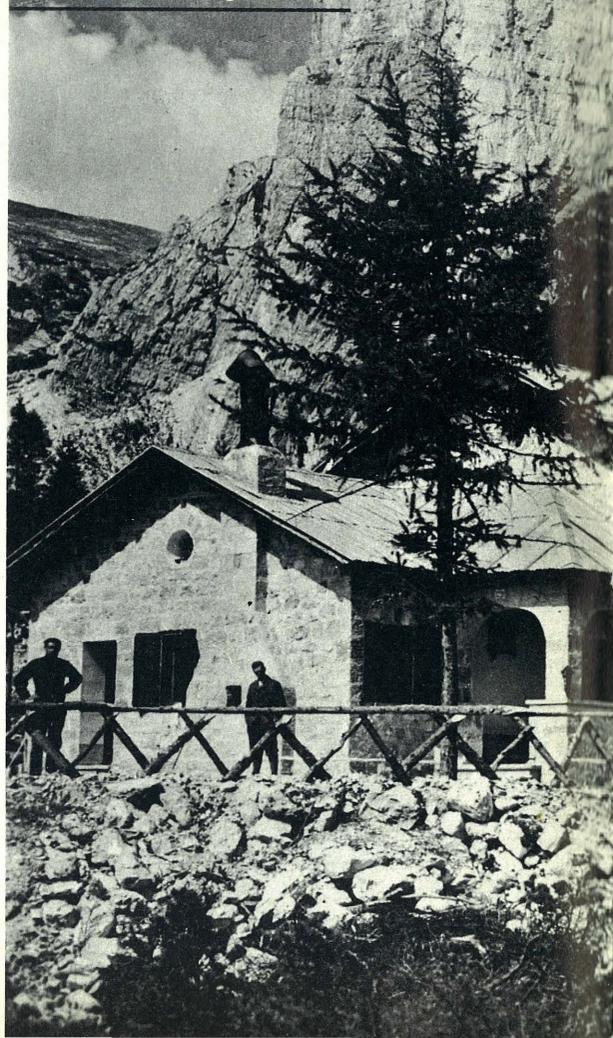
**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI CONEGLIANO

# Montagna

NO 1 NUMERO 1



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezione di Conegliano



BENITO ZUPPEL



## *Maria Fabbris*

*Quando il numero di primavera di questo nostro periodico era alla stampa, Maria se ne era appena andata e non si fece in tempo a ricordarLa. Lo facciamo ora a distanza di oltre sei mesi, quando il nostro dolore non si è attenuato, ma si è trasformato in un ricordo dolce e commosso.*

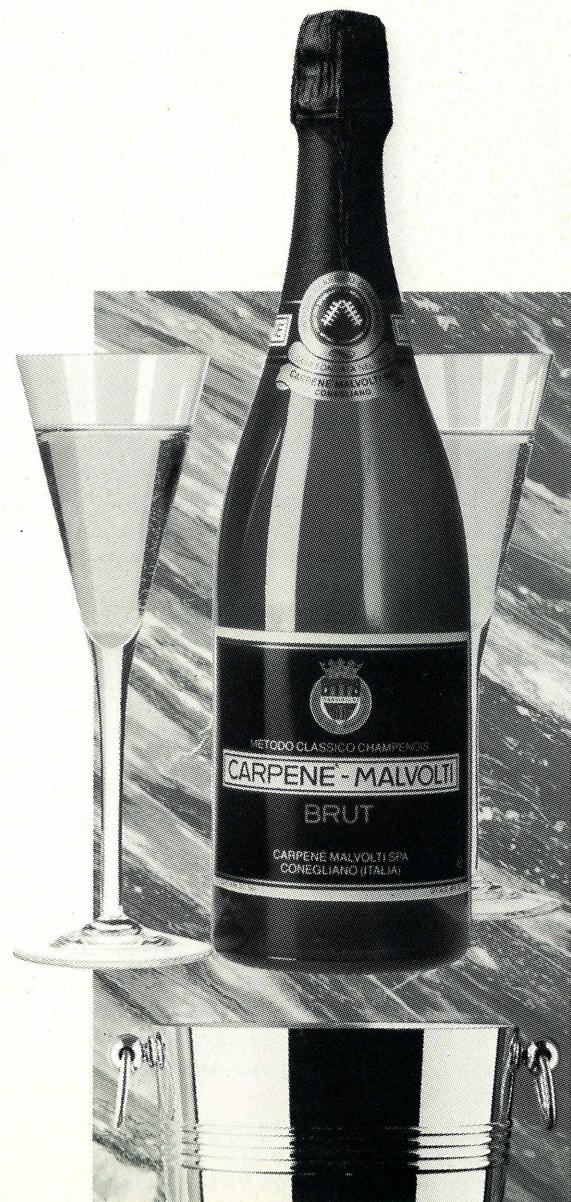
*Maria è stata per noi una compagna veramente insostituibile, dolce, signora, legata alla montagna con passione viva e inesauribile. In montagna aveva conosciuto il compagno della sua vita, Graziano, il nostro segretario col quale formava una coppia perfetta.*

*I nostri appuntamenti della domenica erano quasi fissi; Maria era sempre disponibile a venire in montagna, e nelle gite ammiravamo soprattutto la sua determinazione, la sua volontà di arrivare alla meta anche nelle gite più faticose. È stata forte anche nella lunga malattia sopportata con grandissima forza, con coraggio, pur cosciente della gravità del suo male. Al suo funerale la Chiesa era colma di amici, compagni di croda a cui Maria manca moltissimo.*

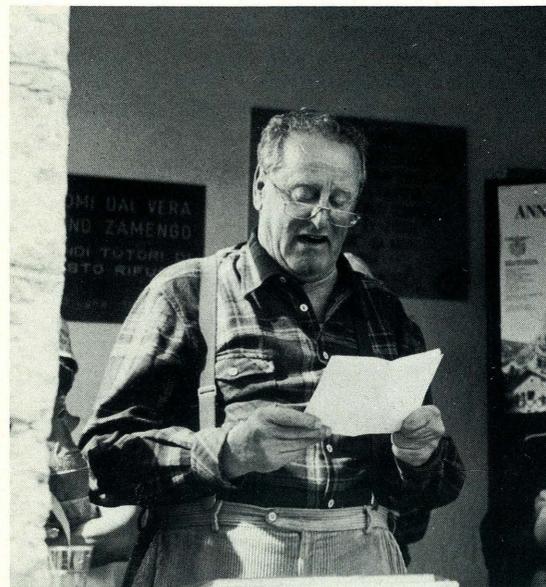
*Alla sua mamma adorata, a Graziano che le è stato vicino con affetto e sacrificio in questi anni di dolore, ai suoi fratelli nostri soci e amici, rinnoviamo le nostre più vive e affettuose condoglianze.*

FRANCESCO LA GRASSA

*Carpenè  
Malvolti  
e la vita è un invito  
a una festa fantastica.*



*Brut Metodo Classico  
Champenois*



## Amici alpinisti,

amanti dei monti, numerosi oggi siamo saliti quassù, ai piedi di queste magnifiche crode per l'anniversario dei 60 anni di vita di questo rifugio, il quale si può definire sede universitaria dell'alpinismo (non se ne abbiano a male gli amici dirigenti delle sezioni del CAI e proprietari di altri rifugi). Infatti la storia dell'alpinismo mondiale è legata strettamente alla storia del Civetta ed io mi sento profondamente felice ed orgoglioso di averla potuta vivere da vicino sia come protagonista che testimone, forse proprio nel momento più significativo ed intenso.

Come protagonista mi cimentavo su queste vie molto prima dell'estate 1949, anno in cui iniziai la mia attività di gestore del rifugio e proprio il 17 di questo mese ho festeggiato le nozze d'oro con il 6° grado; sono infatti passati 50 anni dalla mia prima salita di 6° grado, la ripetizione dello spigolo della Busazza per la Via Videsot-Ritler-Rudatis.

Frequentavo allora con l'entusiasmo, con la grande passione della giovinezza, insieme a pochi altri amici di Agordo, il rifugio gestito dalla buona Marianna. Ma ai già tanti ricordi di allora si sono aggiunti gli infiniti ricordi che si sono accumulati nei trent'anni in cui, assieme alla mia famiglia, ho gestito il rifugio.

Parlare di quegli anni è parlare di alpinismo, di salite, di progetti, di avventure, di uomini, di grandi alpinisti e di semplici appassionati; è parlare anche di tante fatiche, di tenacia, di volontà, di sofferenza, di ansie, di

paura, di tante emozioni, di tanto entusiasmo e, purtroppo, anche di dolore.

È impossibile tentare di esemplificare questa mia unica ed eccezionale esperienza di vita parlandovi di una cosa piuttosto che di un'altra; di un amico alpinista piuttosto che di un altro.

Voglio comunque ricordare due episodi significativi che indubbiamente insegnano qualcosa: insegnano soprattutto che la montagna è maestra di vita!

Una sera vedo all'esterno del rifugio una ragazza Yugoslava che stava cercando di farsi dei cunei utilizzando comuni pezzi di legna da ardere; mi offero di dargliene dei miei, preparati da me in falegnameria e certamente più idonei. Due giorni dopo, nel libro delle salite, con mio grande stupore ed ammirazione leggo che aveva compiuto la 1ª femminile al diedro della Su-Alto, via Livanos-Gabriel.

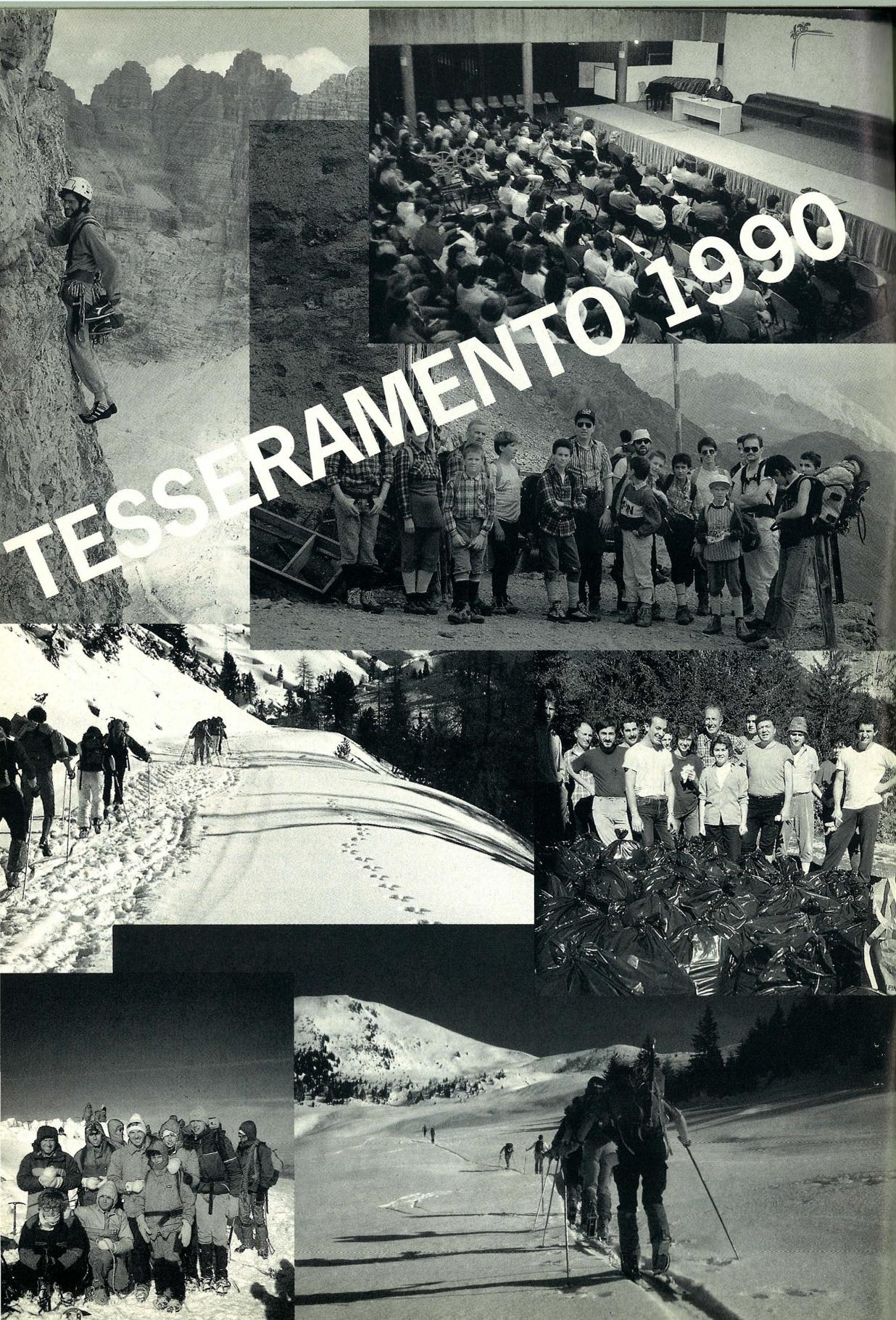
Il secondo ricordo è legato alla spedizione Russa in Civetta: era una sera come tante altre, alpinisti di varie nazionalità cantavano a turno le loro canzoni in un'atmosfera di grande fratellanza. Ad un certo punto vedo il capo della spedizione Russa arrivare con una bottiglia di Vodka ed offrirla ai presenti, tra i quali c'erano due alpinisti americani; questi mi si avvicinarono e mi chiesero di portare una bottiglia di grappa. Ci fu un grande brindisi, dopo un po' russi e americani si scambiavano chiodi da roccia e moschettoni come ricordo (eravamo nel periodo della guerra fredda).

Come dicevo prima, fra i tanti ricordi ci sono purtroppo anche quelli tristi, legati a coloro che su queste montagne hanno perso la vita e che sono elencati nella chiesetta alpina. Anche loro hanno fatto la storia di queste montagne, di questo rifugio. Penoso era il loro recupero lungo le vie ai piedi delle pareti, reso ancora più straziante dalla mancanza di telefono e dei mezzi di cui è dotato oggi l'efficientissimo soccorso alpino.

I poveri resti venivano portati qui, nella sala Spellanzone, in attesa che un mulo giungesse da Listolade per portarli a valle. Il nostro pensiero vada in questo giorno di festa anche a tutti questi amici la cui vita si è fermata quassù.

Chiudo augurandomi che, anche per il futuro, i dirigenti del CAI di Conegliano sappiano resistere a tentazioni e che il Vazzoler possa continuare ad essere, come ieri, anche domani, un punto di riferimento per gli alpinisti e amanti della montagna.

Rimanga il mio e il vostro Rifugio!



# TESSERAMENTO 1990

Sono disponibili, presso la nostra Segreteria, i bollini per l'annuale RINNOVO del tesseramento. Provvedere con sollecitudine a questa formalità è cosa quanto mai opportuna e utile per evitare il rischio di perdere la continuità nel ricevere le pubblicazioni, per avere subito regolarizzata la posizione assicurativa e per agevolare le operazioni contabili di Segreteria.

Ricordiamo ai soci che desiderano iscriverne al C.A.I. un amico o un familiare, di rivolgersi all'Azienda di Promozione Turistica (ex Az. Sogg.) in via Carducci, con una foto dell'interessato, (formato tessera), per la compilazione dell'apposita domanda che sarà fatta successivamente pervenire alla Segreteria della Sezione.

**QUOTE 1990** rinnovo SOCIO ORDINARIO L. 30.000  
(tesseramento L. 26.000, "Le Alpi Venete" L. 4.000)

rinnovo SOCIO FAMILIARE L. 13.000  
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

rinnovo SOCIO GIOVANE L. 7.000  
(nato nell'anno 1973 o anni successivi)

rinnovo SCI CAI - sono valide le quote di cui sopra,  
più eventuale quota per il tesseramento FISl

tassa di iscrizione per nuovo socio L. 5.000  
(un tantum, da versare in aggiunta alla quota associativa annuale  
per il distintivo sociale, regolamento sezione e tessera)

Tutti i soci hanno diritto:

- all'assicurazione per la copertura delle eventuali spese di intervento del Soccorso Alpino (C.N.S.A.);
- al ricevimento delle pubblicazioni nei termini specificati fra le note generali nell'ultima pagina del presente fascicolo;
- alle agevolazioni e sconti previsti per i Rifugi del CAI e dei Club Alpini esteri che hanno diritto di reciprocità con il CAI, nonché per ogni altro impiego previsto dall'art. 12 - Capo III - Titolo II del Regolamento Generale del CAI.

## MODALITÀ PER IL RINNOVO

Il versamento della quota potrà essere fatto presso il ns. recapito - AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA (ex Azienda di Soggiorno), Via Carducci - oppure sul C.C.P. della Sezione n. 14933311.

**Per i soci che effettueranno il rinnovo dopo il 31 marzo è fissata una maggiorazione di lire 3.000 sulla quota associativa.**

## AVVERTENZE

Si ricorda che l'eventuale cambio d'indirizzo deve essere tempestivamente segnalato alla Sezione unitamente ad un versamento di lire 2.000.

# Facciolo Franca

## - Riparazioni pelletterie

\* montoni

\* cinture

\* gonne

\* borse

\* valige

## - Vendita pelletterie ed affini

## - Pulitura montoni

## - Cinture su misura

CONEGLIANO - Via Garibaldi, 10 - Tel. 22635

## *Cena Sociale*

**Sabato 25 Novembre**

La Commissione Gite, per chiudere l'attività dell'anno 1989, rinnova l'invito a tutti i soci e simpatizzanti, a partecipare alla gita:

**"In Val de Fero" (Bin)**  
ovvero... nella Piana dei Buon Gustai... ai Gai

Ci ritroveremo in un ambiente semplice,

nello stile a noi gradito,

in quel di San Vendemiano,

al Ristoro "Ottavian Quaternario",

Strada statale per Castello Roganzuolo

rifugiati nell'armonia a noi congeniale

di quei mattoni e legno.

La regia della festa sarà sempre opera

dell'imprevedibile nostro Paolino.

Contiamo di essere il più numerosi e uniti,

accomunati dallo stesso entusiasmo dell'anno scorso,

A PRESTO!!

\* \* \*

Partenza da Conegliano, dal piazzale S. Caterina, ore 19.45 (puntualità)

Quote di partecipazione: L. 22.000 adulti

L. 14.000 ragazzi (sino ai 14 anni)

Iscrizione obbligatoria entro il 21/11/89 presso: Azieda Promozione Turistica (A.P.T.) di Conegliano o sede CAI  
Iscrivetevi per tempo!



## VIII Corso di base di scialpinismo



La sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano con sede in Via Rossini 2/B organizza, con il patrocinio ed in conformità di programmi e criteri stabiliti dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo (CNSSA), l'ottavo Corso di Sci-Alpinismo.

Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

**La presentazione del corso avrà luogo in sede il 19 gennaio con proiezioni di filmati e di diapositive. Le Iscrizioni dovranno pervenire entro il 23 gennaio.**

**Nei giorni 15 dicembre 89 e 12 gennaio 90 si effettueranno due serate promozionali con la partecipazione di un noto sci-alpinista.**

### PROGRAMMA

#### **1ª LEZIONE: Teoria 26/1 - Pratica 27-28/1**

Storia ed attualità dello sci-alpinismo.  
Equipaggiamento personale e di gruppo, controllo, uso e manutenzione.

Tecnica di discesa: posizione di base, virata in neve fresca, discesa in traccia.

Ricerca di travolto con ARVA (argomento ripetuto in ogni lezione).

Barella e trasporto di infortunato.

#### **2ª LEZIONE: Teoria 2/2 - Pratica 4/2**

Topografia ed orientamento  
Tecnica di salita e di discesa

#### **3ª LEZIONE: Teoria 9/2 - Pratica 11/2**

Meteorologia  
Neve e valanghe  
Ricerca di travolto con sonda

#### **4ª LEZIONE: Teoria 23/2 - Pratica 25/2**

Alimentazione, medicina in montagna, pronto soccorso

#### **5ª LEZIONE: Teoria 9/3 - Pratica 10-11/3**

Bivacco di emergenza  
Conduzione di una gita sci-alpinistica  
Ripasso generale

#### **LEZIONI TEORICHE:**

presso la Sede CAI di Conegliano in Via Rossini 2/B alle ore 20.30.

#### **LEZIONI PRATICHE:**

località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche e di innevamento.

#### **EQUIPAGGIAMENTO:**

- Sci con attacchi da sci-alpinismo
- Scarponi da sci-alpinismo
- Pelli di tessil-foca
- Zaino
- Abbigliamento per alta montagna

**Quota di iscrizione: L. 80.000**

Nella quota di iscrizione sono compresi: spese amministrative, assicurazione, uso materiali di gruppo, ARVA, dispense teoriche. Restano escluse: spese di viaggio, vitto, alloggio ed eventuali impianti di risalita.



## IV Corso di introduzione allo sci di fondo escursionistico

**Venerdì 26 gennaio ore 21.00 - Presentazione  
del Corso in Sede Sociale**

Le località e gli orari verranno comunicati in base alle condizioni di innevamento.

### LEZIONI TEORICHE:

#### **Giovedì 1 febbraio**

Attrezzatura ed equipaggiamento  
Il comportamento del fondista

#### **Giovedì 8 febbraio**

L'ambiente invernale  
Topografia - orientamento

#### **Giovedì 15 febbraio**

Neve e valanghe - meteorologia  
Perché la sciolina, la sciolinatura

#### **Giovedì 22 febbraio**

Alimentazione - primo soccorso  
Preparazione a tavolino di una escursione

### LEZIONI PRATICHE:

#### **Domenica 4 febbraio**

Prova su binario

#### **Domenica 11 febbraio**

#### **Domenica 18 febbraio**

Uscita concomitante alla Gita Sociale in Consiglio

#### **Domenica 25 febbraio**

### PER L'ISCRIZIONE AL CORSO È RICHIESTO:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di partecipazione.
- Certificato di sana e robusta costituzione o documentazione equipollente.
- Aver frequentato con profitto un corso di sci di fondo o avere la padronanza della tecnica specifica.

### Quota di partecipazione al corso

La quota di partecipazione al 4° Corso di Introduzione allo Sci di Fondo Escursionistico è fissata in L. 55.000

Essa comprende: l'assicurazione durante tutto lo svolgimento del Corso nelle uscite pratiche, il Manuale di S.F.E., le varie dispense, l'attestato, il distintivo della Commissione Nazionale e il distintivo del Gruppo Fondisti della nostra Sezione.

## CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI NELLO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

I percorsi vengono classificati in:

### PERCORSO VERDE:

terreno pianeggiante, privo di ostacoli, indicato per l'addestramento di base.

### PERCORSO BLU:

terreno con modeste pendenze, indicato per le escursioni elementari.

### PERCORSO ROSSO:

terreno vario con pendenze più accentuate. Tecnica sicura per effettuare con sicurezza discese a mezzacosta, voltate con gli sci a mezzacosta, curve e spazzaneve, discese a raspa.

### PERCORSO GIALLO:

il terreno può essere il più vario possibile. Aumenta la pendenza. Aumentano i pericoli oggettivi della montagna. Aumentano gli ostacoli. L'escursionista dovrà possedere qualità tecniche e conoscenza della montagna ineccepibili.

Dal percorso giallo restano esclusi quei terreni dove necessita ricorrere a tecniche di roccia e ghiaccio.

La scelta della località dove effettuare l'escursione dovrà essere fatta, oltre che per le caratteristiche del percorso, anche in funzione della praticità logistico/organizzativa.

Tratto da:  
Lezioni del 9° corso di S.F.E.  
Commissione Nazionale S.F.E.  
Pssso Rolle - aprile '89



# CIMA

## Albergo Ristorante

31015 CONEGLIANO (TV) Via XXIV Maggio Tel. 0438/22648-34761

SCI - CAI

# Ginnastica Presciistica

OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE / GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

## PALESTRA MARCONI

(VICINO OSPEDALE)

DAL 10 OTTOBRE: MARTEDÌ E GIOVEDÌ

DALLE 17.00 ALLE 18.00 C.A.S.

DALLE 18.00 ALLE 19.00 GIOVANI

DALLE 19.00 ALLE 20.00 ADULTI

DALLE 20.00 ALLE 21.00 ADULTI

## PALESTRA KENNEDY

(PIAZZA D'ARMI)

DAL 11 OTTOBRE: MERCOLEDÌ E VENERDÌ

DALLE 17.00 ALLE 18.00 C.A.S.

DALLE 18.00 ALLE 19.00 GIOVANI

DALLE 19.00 ALLE 20.00 ADULTI

DALLE 20.00 ALLE 21.00 ADULTI

### ISCRIZIONI:

PRESSO L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA,  
PRESSO LA SEDE SOCIALE VIA ROSSINI, 2 O DIRETTAMENTE IN PALESTRA.

Il costo è stato fissato di L. 30.000 per il primo periodo di tre mesi e di L. 30.000 per il secondo periodo di tre mesi.  
Le palestre sono riservate ai Soci.



# CENA SOCIALE

SABATO  
24 MARZO  
1990



A conclusione delle attività ci sarà, speriamo quest'anno piacevolissima e piena di neve, la gara sociale e la cena con banchetto e brindisi. Cerchiamo di partecipare numerosi alle gare e agli incontri per far gruppo e soprattutto, una squadra agonistica imbattibile! Forza allora, Vi aspettiamo più numerosi e arriverci a presto...



## VANTAGGIO DEI SOCI FIS

**1 - Assicurazione contro i rischi derivanti dall'attività agonistica e turistico-ricreativa**  
Ente assicuratore: SPORTASS

I soci FIS, in possesso della tessera "civile", valida per la stagione 1989-90, sono coperti, per il periodo di validità della tessera, da assicurazione base che copre gli infortuni personali derivanti dall'attività agonistica e turistico-ricreativa, nelle varie stazioni, praticando gli sports curati dalla FIS: sci, bob, slittino, sci d'erba, free style, sci alpinistico e ski roller, compresi gli spostamenti in luogo, a piedi o con mezzi di risalita e traino sulla neve.

La assicurazione base automaticamente connessa alla tessera federale prevede i seguenti "capitali":

- L. 60.000.000 - per morte (in presenza di figli minori a carico, verrà corrisposto un capitale aggiuntivo di L. 15.000.000).

- L. 60.000.000 - per invalidità permanente, franchigia relativa del 5%. Indennizzo al 100% del capitale assicurato, qualora la percentuale di invalidità permanente non sia inferiore al 50%. In caso di invalidità permanente non inferiore al 50%, oltre alla liquidazione al 100% dell'indennità assicurativa, verrà riconosciuto un rimborso spese forfettizzato nella misura di L. 10.000.000, elevandolo a L. 15.000.000 qualora l'infortunato abbia figli minori a carico.

- L. 3.000 - diaria per invalidità temporanea totale, per un periodo massimo di 180 giorni e con una franchigia assoluta di 15 giorni.

- L. 21.000 - diaria aggiuntiva in caso di ricovero ospedaliero, per i giorni di effettivo ricovero e con franchigia relativa di 10 gg.; periodo massimo 180 gg.

- L. 75.000 - come limite massimo per il rimborso su documenti giustificativi delle spese sostenute per prestazioni di ricerca e soccorso dell'infortunato offerte dal personale di organizzazione all'uopo specializzata.

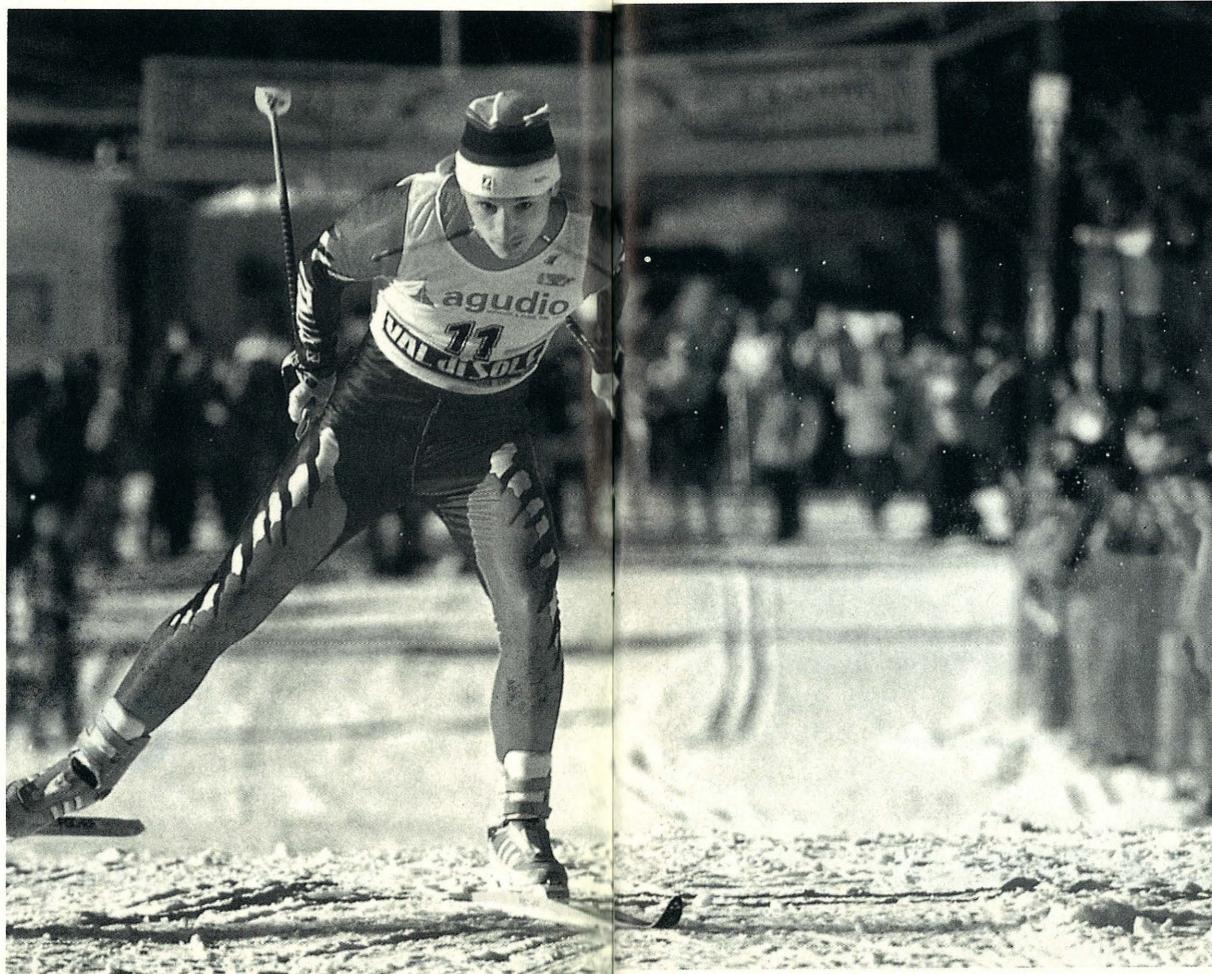
## Sci Cai

Cari amici, eccoci nuovamente all'inizio della stagione sciistica!

È doveroso quindi fare una sintesi di quello che è stato fatto nella passata stagione e si farà nella prossima con l'aiuto e la buona volontà di tutti, anche dei nuovi, quelli cioè, e speriamo numerosi, che intendono iscriversi allo SCI CAI per dare un valido contributo (ricordiamo che l'iscrizione si fa in A.P.T. o sede CAI). La scorsa stagione è stata piuttosto sfortunata data la "penuria" di neve che ci ha impedito, persino di fare la gara sociale, incontro-scontro, sempre piacevole ed atteso! Niente paura, però! Abbiamo intenzione di recuperare la mancata gara, facendone una ex-tempore, neve permettendo, a Padola, l'8-9-10 dicembre 89, in occasione della festività-ponte dell'Immacolata. La mancanza di neve però non ha impedito ai nostri validi atleti, più numerosi nel fondo (sci nordico) che nella discesa (sci alpino), di ottenere dei riconoscimenti speciali nella premiazione del 13° Trofeo Provincia di Treviso (dove la nostra società si è classificata 14ª nello sci alpino e 6ª nella nordica).

Questo per quel che riguarda il passato, ma anche per il futuro sono in programma grandi cose: prima di tutto il corso di ginnastica presciistica che inizierà il 10 ottobre con le stesse modalità dell'anno scorso e il medesimo validissimo maestro Prestia. Successivamente verranno organizzati corsi di sci per principianti e di perfezionamento.

Continua la collaborazione con lo Sci Club Penna Bianca e come l'anno scorso, anche quest'anno, un gruppetto di atleti sono andati ad allenarsi, insieme a quelli del Penna Bianca, in Val Senales. Dopo gli allenamenti, attendono gli atleti i prestigiosi Trofei Provincia di Treviso e Tecnica. Quest'anno speriamo che una maggior partecipazione possa tenere alto il prestigio della squadra agonistica dello SCI CAI.



## Sottosezione San Polo

La Sottosezione C.A.I. di San Polo di Piave organizza per la prossima stagione 1990 SEI DOMENICHE SULLA NEVE con il seguente programma:

### 14 gennaio

Cortina (Pocol)

### 21 gennaio

San Martino di Castrozza

### 28 gennaio

Passo San Pellegrino

### 11 febbraio

Malga Ciapela

### 18 febbraio

Cortina (Pocol)

### 4 marzo

Padola (Val Comelico)

L'ultima domenica, a Padola, ci sarà la tanto attesa gara sociale per chiudere in bellezza.

Quest'anno è stato organizzato anche un corso di ginnastica presciistica nella palestra di Cimadomo. Il corso, della durata di cinque mesi, inizierà martedì 24 ottobre 1989 e terminerà giovedì 29 marzo 1990. Le lezioni si svolgeranno sotto la guida del sig. Massimo Ambrosetto, insegnante di educazione fisica.

Siamo giunti alla 14<sup>a</sup> edizione della nostra attività invernale e speriamo in una buona riuscita e... tanta neve!



**UN NOME  
ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ**

## REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del CAI, alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) Le quote versate per l'iscrizione alle gite saranno restituite solamente nel caso di sospensione della gita stessa ad esclusione di eventuali cauzioni già versate per prenotazioni a rifugi.
- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale con il bolli-no dell'anno in corso o esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonchè al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) L'iscrizione alle gite è valida solo se viene effettuata con il versamento della quota di partecipazione entro i termini stabiliti. Non verranno accettate pertanto iscrizioni telefoniche. Il partecipante alla gita che non si è iscritto entro il termine stabilito, è tenuto a pagare al capogita la quota fissata con una maggiorazione di L. 3.000.
- 10) I ragazzi al disotto dei 14 anni godono della riduzione del 50% della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

## IMPORTANTE

La necessità di rispettare rigorosamente le modalità di gestione economica in materia fiscale e l'esigenza di poter usufruire delle adeguate coperture assicurative, impongono di riservare la partecipazione alle gite sociali, esclusivamente ai soli soci. In attesa di una formale modifica alle disposizioni fin d'ora in uso, quanto detto sopra va a derogare parzialmente il contenuto degli articoli 2 e 7 del Regolamento gite Sociali della Sezione.

Si fa presente che anche per le gite effettuate con auto proprie è necessaria l'iscrizione ed il pagamento di una quota fissa di L. 10.000. Sarà poi compito del capogita rimborsare le spese ai proprietari delle vetture.

## NOTE

- OGNI GITA VERRÀ PRESENTATA DAL CAPOGITA IL MARTEDÌ SERA PRECEDENTE IN SEDE SOCIALE.
- L'ADESIONE VA DATA ENTRO IL GIOVEDÌ PRECEDENTE LA PARTENZA PRESSO L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA IN VIALE CARDUCCI.
- LA PARTENZA DELLE GITE AVVERRÀ DAL PIAZZALE S. CATERINA (PIAZZALE DELLE CORRIERE).

# Montagna Insieme

## GITE SOCIALI



### SCI ALPINISMO

#### Domenica 17 Dicembre

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 15.000  
(compresa la spaghetтата)

La gita verrà presentata in sede  
martedì 12 Dicembre

#### Corvo Alto

Dislivello salita m 630  
Dislivello discesa m 630  
Tempo di salita h 2/3  
Esposizione N  
Difficoltà MS

Capigita Santina Celotto  
Ivan Michelet (ISA)

NOTE: oltre all'allegria e al solito buon frizzantino, è d'obbligo una bella dose di ottimismo (fai che ci sia tanta buona neve!)

Lo scorso anno l'oculata scelta della meta della prima gita sociale (al Rif. Auronzo) ci premiò. Infatti, nonostante l'estrema penuria di neve, riuscimmo a portarla a termine con successo. Anche quest'anno le premesse per una buona riuscita ci sono. Il percorso si svolge dapprima in un ampio vallone riparato dai venti che conduce dalla piana di capanna Ravà (m. 2000) fino alla forcella Giau (m. 2373). Lasciate alle spalle le Tofane illuminate dal sole, dalla forcella la vista improvvisamente si apre verso la grandiosa parete nord del Pelmo, stretta in una morsa di ghiaccio. E, più vicino a noi, i dolci pendii innevati che conducono alla vetta del Corvo Alto (m. 2455), ottimo punto panoramico, specie verso la Val Cordevole e la val Fiorentina. Dalla vetta scenderemo su di un ampio e declive tavolato fino alla malga Mondeval (m. 2155). Da questa, dopo una meritata sosta, risaliremo costeggiando i Lastoni di Formin fino a forcella Giau, e quindi, tolte nuovamente le pelli di foca, scenderemo fino alla statale. Al rifugio del passo Giau ci ritroveremo infine, come ormai da tradizione, davanti ad una fumante spaghetтата, ottimo auspicio per una futura stagione sci-alpinistica.

### SCI ALPINISMO

#### Domenica 21 Gennaio

Partenza ore 6.00  
Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita si svolgerà in corriera se sufficiente sarà il numero dei partecipanti, altrimenti auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
16 Gennaio

#### Settsass

Dislivello salita m 900  
Dislivello discesa m 900  
Tempo di salita h 3/4  
Esposizione: W/N-W  
Difficoltà: MS (BS tratto finale)  
Capigita: Andrea Pillon (ISA)  
Paolo Breda

Gustosa traversata che dalle ultime case di Contrin ci porterà, per ampi pendii, fino alla forcella fra Les Pizades e il Settsass.

Nella salita avremo la costante presenza del Gruppo del Sella alla nostra sinistra e mentre guadagneremo la nostra cima soddisfatti dell'ambiente montano e della compagnia potremo pensare a chi, meno fortunato, si rincorre sulle piste della Sella Ronda.

Dalla Forcella, se le condizioni di innevamento lo permetteranno, sarà tentata la salita alla cima con gli sci, per regalare a chi se la sente il brivido di una sciata più ripida. Per tutti gli altri, la tranquilla discesa.

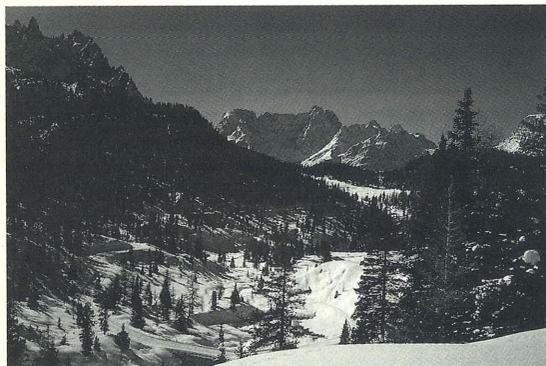
Si auspica una numerosa presenza per consentire il trasporto in corriera che, oltre ad essere rilassante ed economico, ci permetterà di cantare la nostra "josca".



## IMPA

**PRODOTTI VERNICIANTI  
PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA  
FONDI E STUCCHI  
PER LA CARROZZERIA**

**IMPA** INDUSTRIA MASTICI PITTURE ADESIVI  
Conegliano V. (TV) - Tel. 60709-840182  
Telex 410345 IMPASA I



## SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### Domenica 21 gennaio

Partenza ore 7.00

Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in sede martedì  
16 gennaio

### "Sui vecchi binari della Dobbiaco - Cortina"

Dolomiti Ampezzane

Dislivello salita	m 200 (m 450)
Dislivello discesa	m 200 (m 450)
Tempo di salita	h 2.30/3.30
Esposizione	O/N - O
Difficoltà	Molto facile (itiner. verde)
Capigita	Stefano Fabris Gloria Zambon

Negli anni 50/60, il collegamento tra la cittadina di Toblach (l'odierna Dobbiaco in Val Pusteria) e il capoluogo ampezzano avveniva per mezzo di una tra le più suggestive linee ferroviarie.

Un piccolo trenino, quasi da fiaba, con le carrozze di un bel colore azzurro, trasportava villeggianti e non, da una località all'altra. Nel tragitto, punti di sosta con stazioni in miniatura, turbe di turisti nel periodo invernale assaporavano le meraviglie alpine ammantate di bianco.

Da tanti lustri, questo trenino non esiste più, soppiantato da un lungo nastro d'asfalto. Ne è rimasta però la lunga traccia che, nel periodo invernale, diventa una delle più importanti piste di fondo dell'intera vallata. La gita vuole essere qualcosa di più che un semplice scorrazzare con gli sci ai piedi, ma soprattutto un omaggio alle genti e ai luoghi che hanno fatto, e che fanno ancora, cultura e tradizione popolare.

## SCI ALPINISMO

### Domenica 18 Febbraio

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 17.00

Quota di partecipazione L. 12.000

Trasporto con automezzi privati

La gita verrà presentata in Sede martedì  
13 Febbraio

### Cima delle Vacche

Gruppo del Cavallo

Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di salita	h 2.30/3
Esposizione	O
Difficoltà	MS
Capigita	Claudio Peccolo Mario Fiorentini (ISA)

È la gita più bella, la più grande classica, quella alla Cima delle Vacche. Uno splendido pendio aperto che sta sempre lì immobile a farsi desiderare. Noi seguiremo un itinerario che non vada a turbare questa quiete. Dapprima quasi pianeggiante, alla sua base, con andatura disinteressata per non dare nell'occhio.

Questa parte è comune a molte salite.

Giunti al riparo degli occhi indiscreti della Cima, imboccheremo un varco nel rado boschetto e attaccheremo la lunga cresta Ovest.

E su in silenzio uno dietro l'altro. Ogni tanto la cima dà un'occhiata di qua e di là, ma non riesce a vederci. Quando usciremo allo scoperto saremo già vicini e non potrà rifiutarsi di accoglierci a pendii aperti. Dai suoi 2058 metri ci illustrerà orgogliosa tutte le cime attorno: lei che abita qui le conosce molto bene.

Dopo averci fatto compagnia durante lo spuntino, ci indicherà la via di discesa e, con una raccomandazione di prudenza, ci saluterà tutti e ci darà appuntamento per un altro incontro.

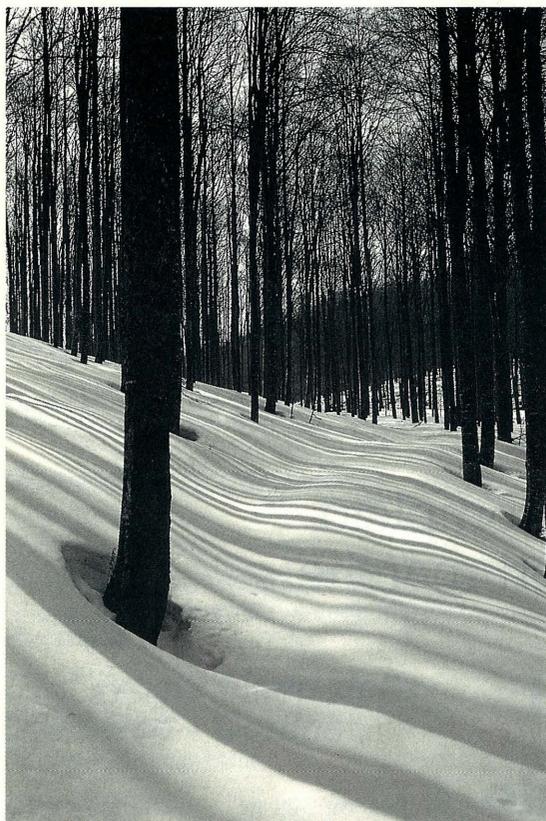


# RIGHETTO SPORT

un servizio completo  
con le migliori marche

sci  
fondo  
sci alpinismo  
trekking  
alpinismo

Conegliano - Via Cavour - Tel. (0438) 22605



## SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### **Domenica 18 Febbraio**

Partenza ore 7.00

Ritorno ore 19.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in Sede martedì  
13 Febbraio

### **Piana di Mezzomiglio Strada del Taffarel**

Foresta del Cansiglio

Dislivello salita	m 350
Dislivello discesa	m 400
Tempo di salita	h 4.30-5
Esposizione	S
Difficoltà	facile (itinerario verde/blu)
Capigita	Gloria Zambon Renzo Vendrame

Si segue per un buon tratto la strada provinciale per il M. Pizzoc fino a connettersi, dopo circa 200 mt. di dislivello in salita, con la strada del Taffarel, un'ampia forestale che scende dolcemente fino a Campon.

Dopo un altro tratto si lascia la strada per immettersi nel sentiero della Riserva "Piaie Longhe - Millifret" che attraversa una stupenda faggeta, parte di una Riserva naturale integrale. Il sentiero sbocca alla fine del bosco sulla piana di Mezzomiglio, in prossimità della Casera Prese (mt. 1344).

Più avanti, traversando il piano circondato da conifere, si incontra la Malga di Mezzomiglio (mt. 1290). Più in basso si riprende la forestale che, senza mai abbandonare il bosco, discende fino a Campon, oltre il Pian Osteria.

## SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### **Domenica 4 marzo**

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in Sede martedì  
27 febbraio

### **Passo di Lavazé**

Gruppo del Latemar - Versante occidentale

Dislivello salita	m 250
Dislivello discesa	m 250
Tempo di salita	h 2/3 (dipende dall'itinerario scelto)

Esposizione	N/O
Difficoltà	molto facile
Capigita	Paolo Roman (ISFE) Silvio Sozza

NOTE: Sono raccomandabili i normali sci da binario e attrezzatura adeguatamente leggera.

Il Passo di Lavazé si colloca geograficamente nella zona occidentale del Gruppo del Latemar, tra il Corno Bianco a ovest e la Cima Valsorda ad Est. È considerata una delle zone fondistiche più rinomate di tutto il Trentino, per la bellezza dei luoghi e soprattutto per l'elevata accuratezza nella battitura delle sue piste.

La partenza di ogni itinerario è comune e permette, pagando una modica cifra (ca. L. 5000) di usufruire di binari sempre ben battuti, posti di ristoro dislocati lungo il percorso, possibilità di un pronto rientro alla base di partenza.

Anche se trattasi di piste tracciate i percorsi seguono sempre delle carrarecce, ora addentrandosi nel fitto bosco ora aprendosi in ampie radure con meravigliosi panorami.





## SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### Domenica 18 Marzo

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in sede martedì 13 Marzo

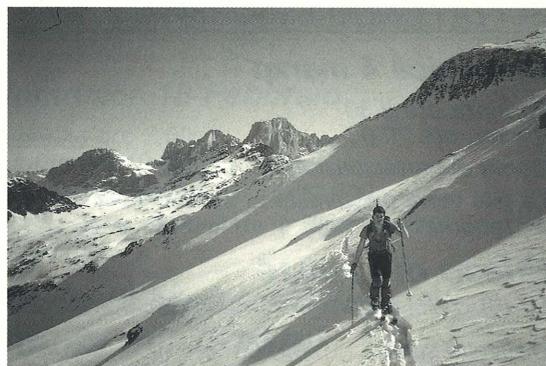
### Rifugio Alpe di Tires Val Duron

Gruppo del Catinaccio

Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 850
Tempo di salita	h 3/3.30
Esposizione	N/E
Difficoltà	facile (itinerario blu)
Capigita	Gloria Zambon Ilaria Gasparini Andrea Da Tos

La Val Duron, situata a nord-est del Gruppo del Catinaccio, separa quest'ultimo dal Gruppo del Sasso Lungo e Sasso Piatto.

La valle parte dalla località Campitello (mt. 1450) in Val di Fassa. Saliremo prima attraverso il bosco, poi su dei vasti prati (chiaramente, speriamo, ben innevati) con qualche Malga e Tabià, passando sotto le cime del Pondin, di Bona, Croda da Lago, Molignon e Croda dell'Alpe, arriveremo attraverso il Passo Duron (mt. 2168) al Rif. Alpe di Tires a quota 2440. Il rifugio è situato in un bel punto panoramico alla base delle frastagliate guglie dei Denti di Terrarossa. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario di salita.



## SCI ALPINISMO

### Domenica 25 Marzo

Partenza ore 6.00  
Ritorno ore 17.00

Quota di partecipazione L. 12.000

Trasporto con pullman

La gita verrà presentata in sede il martedì 20 Marzo

### Cime di Ceremana

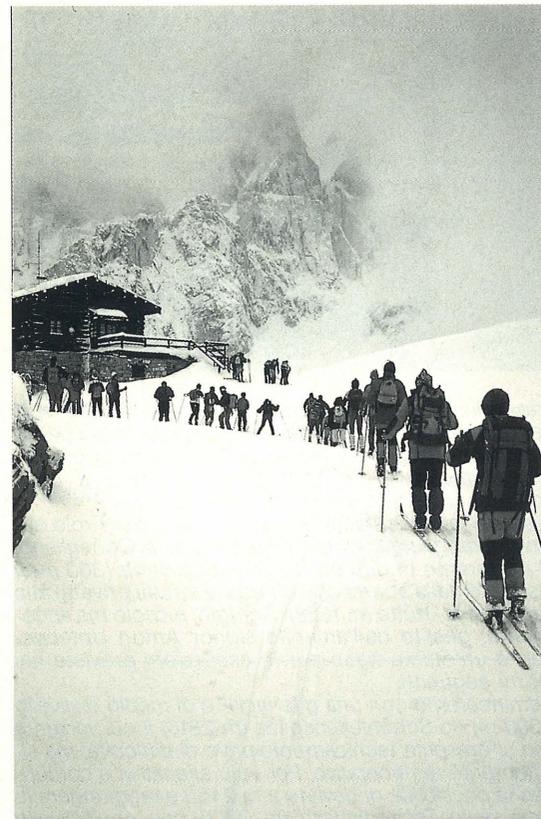
Dislivello di salita	m 360
Dislivello in discesa	m 1000
Tempo di salita	h 1-1¼
Espos. in salita	E
Espos. in discesa	N-O
Difficoltà	BSA
Capigita:	Gabriele Salamon Mario Fiorentini (ISA)

Divertente e remunerativa sci alpinistica nel settore orientale dei Lagorai tra il Colbriccon, le cime di Bragarolo e, più a mezzogiorno, la cima Valcigolera.

Giunti a S. Martino di Castrozza, si usufruisce degli impianti di risalita che in breve ci fanno percorrere i 700 mt. di dislivello che ci permettono di guadagnare Punta Ces, da cui, in breve, attraverso il versante meridionale del Colbriccon prima e la risalita alla forcella di Ceremana poi, per facile cresta si raggiunge la più a levante delle cime di Ceremana.

Maestosa la visione sulle Pale di S. Martino, mentre a ovest il susseguirsi continuo delle cime dei Logorai. Verso nord la discesa verso la val Travignolo che è la nostra discesa con gli Sci.

Giunti in forcella si imbecca con decisione il fondo della val Ceremana attraverso la quale, nel mezzo del parco naturale si raggiunge il pian di Ceremana, proseguendo poi verso il lago di Paneveggio, per incrociare infine la statale dopo una discesa di buoni 100 mt di dislivello, dove sarà ad attenderci la corriera.



## SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### Domenica 1 aprile

Partenza ore 6.00  
Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in sede martedì 27 marzo

### Traversata nel Parco Naturale di Paneveggio

Gruppo delle Pale di S. Martino

Dislivello salita	m 650
Dislivello discesa	m 650
Tempo di salita	h 4
Esposizione	N/S
Difficoltà	poco difficile (itinerario rosso)
Capigita	Paolo Roman (ISFE) Silvio Sozza Antonella Pavanello

L'itinerario proposto ci porta nel cuore del Gruppo ai piedi del "Cervino delle Dolomiti", il Cimon de la Pala, la Cima Vezzana, Cima dei Bureloni, il Monte Mulaz. Partiremo dal P.so Rolle e più precisamente dall'albergo Venezia. Prima per la pista da sci, poi per la mulattiera arriveremo alla Cap.na Cervino e per un valloncetto alla B.ta Segantini, punto panoramico tra i più suggestivi dell'intero arco dolomitico.

La discesa della Val Venegia, non senza qualche difficoltà, ci porterà alla Malga omonima dove avverrà la prima sosta. Riposati e rifocillati proseguiremo alla volta di M.ga Juribello, non senza oltrepassare il torrente Travignolo e il bosco fitto di abeti.

La continuazione della gita potrà avvenire in due modi: o passando per M.ga Costoncella e da qui all'albergo Venezia; oppure sotto i contrafforti del Castelat arrivando allo skilift sopra l'albergo.

N.B.: per tutti coloro che non vogliono cimentarsi in questa avventura fuoripista, esiste una serie di anelli battuti, molto facili e di sicuro divertimento.

**SCI ALPINISMO****Alpi Austriache**

Gruppo dello Schober

**Venerdì 13 Aprile**

ore 12.00 partenza da Conegliano  
ore 16.00 arrivo a Lesach (30 km a nord di  
Lienz), località Rubisoi (m 1526)  
ore 18.00 arrivo alla Lesachalm Hütte (m 1828)

**Sabato 14 Aprile**

Schönleitenspitze

Dislivello salita m 1000  
Dislivello discesa m 1000  
Tempo di salita h 3/3.30  
Esposizione S  
Difficoltà MS

**Domenica 15 Aprile**

Böses Weibl

Dislivello salita m 1300  
Dislivello discesa m 1300  
Tempo di salita h 4  
Esposizione S, S/O  
Difficoltà MS

**Lunedì 16 Aprile**

Hochschober

Dislivello salita m 1450  
Dislivello discesa m 1450  
Tempo di salita h 4,5/5  
Esposizione N, N/O  
Difficoltà MS/BS  
Capigita Mariangela Cadarin  
Lorenzo Donadi (ISA)  
Andrea Pillon (ISA)

Trasporto auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
10 aprile



Trascuriamo, per questa volta, le Dolomiti e i ghiacciai dell'arco alpino italiano, per una escursione di quattro giorni che ci porterà tra le non meno affascinanti montagne austriache e per la precisione sul gruppo dello Schober, collocato a sud del Gross Glockner.

Lasciate le macchine a Lesach, paesino del Tirolo austriaco, raggiungibile in sole quattro ore da Conegliano, ci porteremo in due ore di cammino circa (300 m di dislivello dalla sbarra che chiude la strada privata) alla Lesachalm - Hütte (m 1828); il rifugio, piccolo ma accogliente, gestito dall'amabile signor Anton Unterweger, è un'ottima base per le escursioni previste nei giorni seguenti.

Cominceremo con una gita facile e di medio dislivello (1000 m): lo Schönleitenspitze (m 2810) il cui versante sud si presenta tecnicamente privo di difficoltà, ma sicuramente remunerativo. Per i più allenati vi è comunque la possibilità di deviare a m 2450 e raggiungere la cima dello Tschadinhorn (m 3017) con un dislivello complessivo di m 1200.

L'appuntamento con le "femmine cattive" (Böses Weibl) è per domenica, giorno di Pasqua. Cima di tutto rispetto (m 3121) richiederà un impegno maggiore, trattandosi di m 1300 di dislivello percorribili mediamente in 4 ore. Riserviamo per l'ultimo giorno il pezzo forte del nostro soggiorno: l'Hochschober (m 3240), la cui sagoma e il cui ripido scivolo della vetta sono ben noti a coloro che sono stati sul Gross Glockner. Il dislivello (m 1450) può impensierire, ma i pendii costanti e regolari faciliteranno la salita e sarà sicuramente possibile per tutti arrivare alla forcina (m 3070) tra l'Hochschober e il Kleinschober; la salita alla vetta e ancor di più la discesa per lo scivolo nord non saranno probabilmente alla portata di tutti, ma il panorama e la soddisfazione rimarranno comunque impagabili.

**SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO****Domenica 22 aprile**

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 20.00

Quota di partecipazione L. 12.000

La gita verrà presentata in Sede martedì  
17 aprile

**Rifugio Pordenone**

Gruppo del Pramaggiore

Dislivello salita m 600  
Dislivello discesa m 600  
Tempo di salita h 3.30  
Difficoltà facile (itinerario blu)  
Capigita Silvio Sozza  
Andrea da Tos  
Stefano Fabris



La gita con gli sci da fondo al Rifugio Pordenone è ormai entrata a far parte delle classiche uscite invernali, grazie alle caratteristiche di facilità del percorso che richiede solamente una buona resistenza fisica.

Il Rifugio della sezione di Pordenone fu eretto nel 1930 e ristrutturato nel 1972 e sorge su un promontorio boscoso fra la Val Montanaia e la Val Meluzzo. È questa una buona occasione per chiudere in bellezza una stagione con gli sci e ritrovarci tutti insieme per la bicchierata finale. Arrivederci, e non mancate!

**LA VOSTRA BANCA**

A Cison di Valmarino, Col San Martino  
Farra di Soligo, Moriago, San Fior,  
San Vendemiano, Sernaglia, Valdobbiadene

Con tutte le operazioni ed i servizi più avanzati



BANCA POPOLARE C. PIVA  
DI VALDOBBIADENE

# Montagna Insieme

## ARGOMENTI

### Eravamo in centomila

Domenica 24 settembre, in una bella giornata di sole, la Sezione del C.A.I. di Conegliano ha festeggiato i sessant'anni dell'inaugurazione del Rifugio Vazzoler avvenuta nel 1929. Fin dalla sera precedente il Rifugio era strapieno di ospiti convenuti non solo da Conegliano, ma anche da molte altre sezioni del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia. La mattina dopo il sentiero che porta dalla base al Rifugio era una continua processione di gente che arrivava; alle 11 il piazzale davanti alla Chiesetta dedicata alla Madonna della Neve era pieno di gente ad ascoltare la S. Messa celebrata da Don Giovanni Dan (Direttore del settimanale L'Azione), che ha detto parole a ricordo dei caduti sul Monte Civetta a cui la Chiesetta è dedicata; i loro nomi sono eternati in tre lapidi murate all'interno della Chiesa. Durante la Messa ha cantato, con grande spiritualità, la Corale del Duomo di Conegliano. Dopo la S. Messa il Presidente della Sezione ha letto i messaggi di saluto arrivati dal Presidente Generale del C.A.I.

Ing. Bramanti, dall'Onorevole Mario Segni, figlio del Presidente Segni a cui è dedicato il Giardino Botanico annesso al Rifugio, dal Sindaco di Conegliano, Silvestrin (spiacentissimo di non aver potuto partecipare per impegni derivanti dalla concomitanza con le manifestazioni dell'Autunno Coneglianese), dal Parroco di Taibon Agordino che ha inviato una bellissima lettera, da Giovanni Tomasi, Consigliere Centrale del C.A.I., dal Ten. Col. della Guardia di Finanza, Umberto Selvaggi, Presidente della Sezione Fiamme Gialle, da Manlio Brumati, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Sede Centrale del C.A.I., da Presidenti di varie sezioni.

Il Presidente ha quindi letto una lettera inviata dalla sorella di Mario Vazzoler, signora Maria Vazzoler La Grassa, anch'essa a suo tempo alpinista, che ha voluto ricordare con parole commosse il fratello Mario, scomparso a 24 anni e al cui in ricordo è dedicato il Rifugio.

Alla cerimonia erano ufficialmente presenti le Sezioni del C.A.I. di: Agordo, Castelfranco V., Feltre, Milano, Venezia, Belluno, Bassano, Mestre, Spre-

siano, Pordenone, Longarone, Rovigo, Carpi (quest'ultima con ben 35 Soci); e la sottosezione di S. Polo di Piave; inoltre era rappresentata l'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano, il Corpo delle Foreste con l'ispettore Cucchini. Infine erano presenti i grandi "vecchi" alpinisti Carlesso e il francese Livanos, con la moglie, Ceci Polazzon, Livio Bernardin (ex custode del Rifugio Torrani); inoltre: la signora Mariola Tissi, vedova dell'indimenticabile scalatore Attilio Tissi, Giovanni Rotelli Presidente della Commissione Rifugi del C.A.I., Lagunaz in rappresentanza del Soccorso Alpino, Umberto Martini Presidente del Comitato di Coordinamento Veneto-Friulano-Giuliano Giorgio Fontanive per la rivista "Le Dolomiti Bellunesi"; Camillo Berti per la "Fondazione Berti" e in rappresentanza de "Le Alpi Venete". Aveva mandato i suoi saluti anche il Consigliere Regionale Panozzo. Il Presidente ha vivamente ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione, Don Giovanni Dan per la celebrazione della Messa e per le sue parole, la Corale del Duomo per l'accompagnamento così spirituale. Ha ricordato poi l'origine del Rifugio nato dal desiderio di ricordare la memoria di Mario Vazzoler, appassionato alpinista e rocciatore, tenente degli Alpini, fondatore e primo Segretario della Sezione di Conegliano, (morto prematuramente) e l'opera di quanti hanno voluto il Rifugio. Primo fra tutti il Dott. Giuseppe Giordano, primo Presidente della Sezione, l'Ing. Bernardo Carpené autore del progetto del Rifugio, gli altri Presidenti e Ispettori del Rifugio che tanto hanno lavorato (Italo Cosmo, Nino De Marchi, Momi Dal Vera, Nino Zamengo, Giulio Schenardi, Ugo Baldan).

Ha voluto inoltre ricordare che il Rifugio è stato eretto per la munifica elargizione della Famiglia Vazzoler, ma soprattutto per il concreto aiuto finanziario e il lavoro di tutti i Soci che non hanno risparmiato il loro tempo libero e le loro fatiche per questo loro figlio prediletto. Dopo la costruzione iniziale, nel 1937, in memoria di Corrado Spellanzon (perito in un incidente alpinistico a Cima Bagni), venne eretta, con un munifico contributo della famiglia, l'ala di fabbricato a lui dedicata. Nel 1938 la SADE realizzò e donò al Rifugio Vazzoler la Centralina elettrica Rossi. Nel 1947 venne costruito un Tabià di legno per aumentare le capacità ricettive del Rifugio, sempre più frequentato. Nel 1951, a seguito di una nevicata eccezionale, il Tabià crollò e fu ricostruito.

Nel 1956 fu necessario fare un altro ampliamento per aumentare i servizi igienici. Nel 1958 il Rifugio fu collegato telefonicamente con la rete nazionale

mercè l'interessamento e il contributo del Socio Camillo Vazzoler. Sempre nel 1958 fu eretta la Chiesetta, a ricordo dei caduti sul Civetta, su progetto dell'Ing. Bernardo Carpené e con l'aiuto dell'Ing. Giuliano Carpené. La Chiesetta è dedicata alla "Beata Vergine delle Nevi" con dedica del Papa Pio XII che regalò anche il quadro della Madonna. Nel 1968 fu creato il Giardino Botanico, quale contributo della Sezione alle conoscenze ecologiche ambientali; il Giardino fu dedicato ad Antonio Segni, allora Presidente della Repubblica. Nel 1974 fu installato il gruppo elettrogeno perché la Centralina Rossi era diventata inservibile a causa di un'alluvione. Nel corrente anno, infine, è stata rifatta la pavimentazione di tutto il piano terra del Rifugio, sono stati sostituiti, con altri in legno, molti letti, sono stati applicati i serramenti metallici dell'"Ala Spellanzon" che erano di legno e che erano stati purtroppo manomessi da vandali. Inoltre è stato risistemato il ricovero invernale, sotto il Tabià, con una nuova pavimentazione e con letti e stufa nuovi.

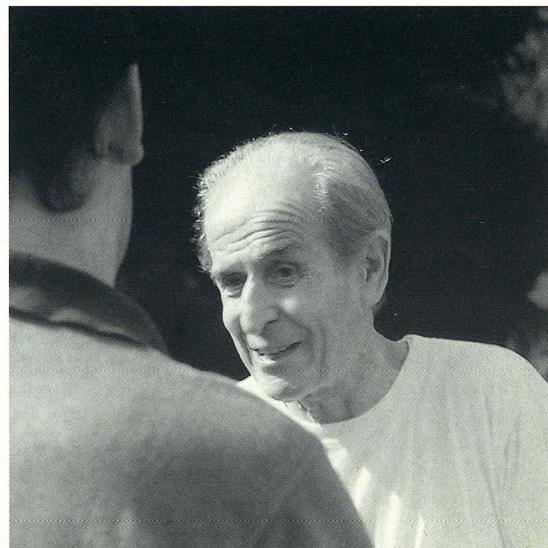




Ma l'opera non è ancora finita: il tetto del Rifugio va ristrutturato e la cucina va spostata per razionalizzare il servizio e per dotare il Rifugio di un locale di accogliamento all'ingresso dei turisti. Siccome però il progetto, redatto con molto buon gusto e molta precisione dall'Arch. Pagani, comporta un piccolo ampliamento volumetrico e siccome la zona è soggetta al vincolo del Piano Regionale, non possiamo iniziare tale lavoro se non avremo prima l'autorizzazione della Commissione Beni Ambientali che finora non ci è stata concessa. Speriamo che siccome l'allargamento è minimo, questo si possa realizzare. Il Presidente ha poi ricordato i custodi del Rifugio: i primi Nino e Teresina, di cui purtroppo non conosciamo né il cognome, né il paese di origine (che dovrebbe essere tra Vittorio e Sacile), poi Vittorio e Marianna Casanova, per molti anni gestori infaticabili e ottimi; Silvio De Colò che per anni resse il recapito di Listolade, Armando Da Roit, con la moglie Olga e le figlie Carla e Otilia, od ora Pier Costante Brustolon, custode attento e preciso.

Il Presidente ha poi voluto ringraziare anche la Presidenza Centrale del CAI che ci ha dato un generoso contributo per tutti gli impianti di sicurezza già realizzati nei nostri Rifugi, il Comune di Conegliano che ci aiuta in tutte le nostre attività giovanili e culturali e la Regione Veneto che ci aiuta con contributi. All'Assessore Panozzo, che ci ha mandato i suoi saluti, il nostro ringraziamento per quanto fa per noi. Un grazie anche a Giovanni Rotelli che, quale Presidente della Commissione

Interregionale Rifugi e Opere Alpine, è sempre attento alle nostre iniziative. Il Presidente poi ha voluto ricordare quanti hanno illustrato il Civetta, primo fra tutti Antonio Berti che ha redatto la prima guida delle Dolomiti Orientali nel 1928; poi Vincenzo Dal Bianco autore della prima guida esclusiva del Civetta, e Kelemina per un'altra guida; e ancora Dal Bianco e Angelini con l'ultima guida bellissima del Civetta-Moiazza; infine Giorgio Fontanive che ha scritto un recente ottimo libro di divulgazione alpinistica e turistica, sempre sul Civetta-Moiazza. La cerimonia viene chiusa significativamente con la consegna di una targa in argento alla Famiglia Favretti di Agordo; questa Famiglia ha donato al CAI di Conegliano il terreno per la costruzione del Rifugio, per la Centralina, per il Tabià; inoltre ha dato in uso il terreno per il Giardino Botanico ed ha concesso la presa d'acqua. Non dobbiamo dimenticare che la famiglia Favretti ha assunto in buona parte l'onere della manutenzione della strada. I Sigg. Favretti si sono sempre dimostrati amici cordiali, preziosi e disinteressati. Ad essi va tutta la nostra riconoscenza. Per ultimo, ma certamente non ultimo nei nostri cuori, un ricordo affettuoso ad Armando Da Roit, il grande Tama del Civetta; anche a Lui la Sezione ha donato una targa in argento a ricordo della sua opera come custode per tanti anni. Nel periodo in cui egli è stato al Vazzoler, il Rifugio ha fatto una vera svolta, diventando luogo d'incontro di Alpinisti celebri di tutta l'Europa. Uomo semplice e di-



sinteressato, appassionato, onesto e generoso organizzatore del Soccorso Alpino, guida coraggiosa; il Presidente ha ricordato che, avendo avuto l'onore di essere legato alla sua corda, ne ha potuto ammirare l'agilità, la forza, la determinazione. A lui e a tutta la sua famiglia la Sezione è grata per quanto hanno fatto. Il Presidente ha infine rivolto un augurio al Rifugio per il suo 60° anniversario; il Rifugio resta sempre simbolo della passione di tutti noi Soci della Sezione di Conegliano: gli auguriamo quindi di essere sempre efficiente, caldo, generoso, ricovero, sollievo per le migliaia di alpinisti che d'estate e d'inverno vengono in queste meravigliose montagne. In ultimo, il rinfresco alpinistico preparato da Pier Costante e innaffiato dallo Spumante offerto dal Presidente, in una grande fraterna allegria. Non va dimenticato di dire che, mentre la cerimonia aveva luogo, alcune cordate formate da soci rocciatori hanno festeggiato l'avvenimento scalando alcune delle belle vette che fanno corona al Rifugio; anche a loro va il nostro vivo ringraziamento. Ecco le cordate e le "vie" salite:

Dario Fontanive, Ugo Petta,  
Leonardo Saponaro, Elio Collodet  
**CAMPANILE DI S. PROSDOCIMO**  
Via "Da Roit-Calore"

Ivan Michelet, Andrea Pillon  
**CAMPANILE DI S. PROSDOCIMO**  
Via "Da Roit-Calore"

Paolo Breda, Alessandro Vanzella  
**TORRE DI PELSÀ**  
Via Goedeke-Rien

Diego Della Giustina, Giampietro Val  
**TORRE DI BABELE**  
Via Soldà

## LETTERE PERVENUTE ALLA SEZIONE NELLA RICORRENZA DEL 60° ANNIVERSARIO DEL RIFUGIO VAZZOLER

*Carissimo Sig. Presidente,  
La ringrazio per l'invito a partecipare a questa onorevole manifestazione. Purtroppo impegni pastorali non delegabili, mi impediscono di essere con voi, in questa giornata.*

*Sono con voi con il mio cuore. Vorrei essere capace di cogliere l'eco di centomila voci, in varie lingue e razza, di persone che in 60 anni sono passate in questo meraviglioso Rifugio Vazzoler, ed hanno trovato accoglienza, cordialità, e tanto calore umano, espressi negli umili, ma autentici segni dell'ospitalità tipica della montagna, e degli uomini della montagna.*

*E queste voci si riassumono in un "grazie" cordiale al CAI di Conegliano, al carissimo e indimenticabile "TAMA" ARMANDO DA ROIT, la moglie Olga, la famiglia, che per tanti anni hanno servito questo rifugio, ma ancor più "fatti custodi del Civetta".*

*Sento la voce di tanti appassionati che qui, su queste pareti hanno lasciato la vita. Oggi, cantano, più in alto ancora, in tono francescano il "Laudato Sii...", nella pace e nella bellezza di Dio.*

*Un grande grazie a tutto il Soccorso Alpino, all'attuale Gestore del Rifugio e a tutti i partecipanti.  
Con i più cordiali saluti*

sac. Sergio De Martin  
parroco  
(Taibon Agordino)

*In questa giornata densa di emozioni per me e la mia famiglia, ricordo con immutato amore mio fratello Mario così legato alle nostre montagne e alla Sezione di Conegliano. Esprimo al Rifugio, alla Sezione e a tutti Voi i miei più fervidi auguri.*

Maria Vazzoler La Grassa

Caro La Grassa,  
 ho ricevuto l'invito a presenziare alle celebrazioni per il Sessantesimo del Vazzoler e ringrazio vivamente, ma con mio grande rammarico non potrò esser presente. Non me lo consentono i miei ormai 88, ma, più ancora, le mie gambe che da quattro anni sono crollate: praticamente esco sempre meno da casa: forse le ho adoperate troppo. Per tutto il resto, di salute sto benissimo.

Il vostro invito mi ha richiamato un sacco di ricordi sul Vazzoler che ho frequentato per anni: anzitutto il mio primo ingresso, nell'estate 1929, per il finestrino del cesso perché i custodi erano andati a riposare, ed era quella l'unica apertura. Poi ricordo molto bene Momi Dal Vera e Nino Zamengo, un po' meno Emilio Baldan. Ma soprattutto la Marianna, i cui minestrone fanno parte della storia del Rifugio; e Vittorio, suo marito, già guardacaccia dei Favretti, che si trovava al Villino nel momento in cui cadde la frana dalla parete sud della Torre Venezia: la fine del mondo!

La Torre Venezia l'ho salita dieci volte: anche con mie figlie.

Al Vazzoler ci sono stato per l'ennesima e ultima volta nel 1970, per la teleinaugurazione del Bivacco Tomé.

Grazie di nuovo per esserVi ricordati di me dopo tanti anni e saluti cordialissimi.

Giovanni Zorzi

Hanno inoltre inviato lettere e messaggi augurali:

- il Presidente Generale del C.A.I., Leonardo Bramanti
- il Vice Presidente Generale del C.A.I., Vittorio Badini Confalonieri
- il Consigliere Centrale del C.A.I., Giovanni Tomasi
- il Revisore dei Conti del C.A.I., Manlio Brumati
- il Presidente della Sezione Fiamme Gialle di Predazzo
- il Presidente della Sezione di Padova
- il Presidente della Sezione di Tolmezzo
- il Presidente della Sezione di Verona
- l'Alpinista Gino Soldà
- il Sindaco di Conegliano, Flavio Silvestrin
- l'On. Mario Segni, figlio di A. Segni cui è dedicato il Giardino Botanico al Rif. Vazzoler
- il Presidente del Coro di Agordo
- la Direzione della rivista "ALP"



il grande negozio di

sci  
 alpinismo  
 abbigliamento  
 calzature  
 ciclismo

tel. 38270 - godega s.u.

## Immagini da tutto il mondo per il 60° anniversario del Rifugio Vazzoler 16 settembre - 1 ottobre 1989

Nell'autunno del 1987, il Comune di Conegliano ci concesse di organizzare un'esposizione fotografica nell'appena ristrutturata saletta dell'ex Oratorio dell'Annunziata di piazza Cima; l'esperimento ebbe tale successo da indurre i responsabili dell'Assessorato alla Cultura a chiedere il bis per l'anno seguente. Nel 1988 non ci riuscimmo, ma quest'anno, impostando il lavoro molto per tempo, abbiamo potuto ottenere l'inserimento della mostra nel programma dell'Autunno coneglianese" e quindi, in un contesto ideale per questo genere di manifestazioni.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha agevolato il nostro compito sostituendo i vecchi pannelli e disponendo quelli nuovi lungo il perimetro della sala, in modo da ottenere la loro perfetta illuminazione. In questo straordinario ambiente noi non potevamo esporre che opere di sicuro richiamo,

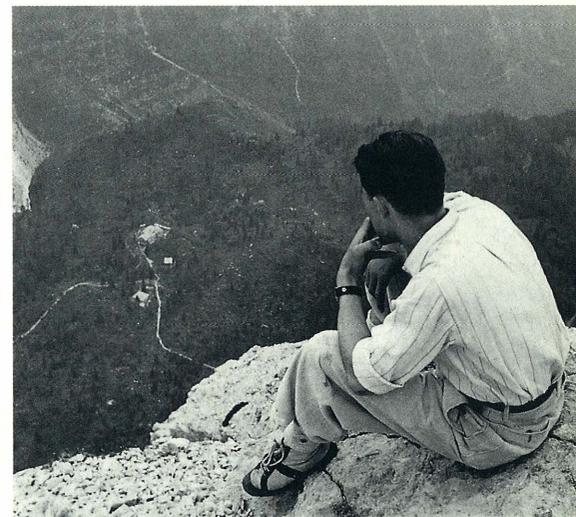
per cui, approfittando della concomitanza con i festeggiamenti per il 60° anniversario di costruzione del Rifugio Vazzoler, abbiamo allestito un settore della mostra su questo ricovero e sugli altri due di proprietà della Sezione ed un settore con un centinaio di fotografie a colori, di grande formato, riguardanti i rifugi d'alta montagna di tutto il mondo. Con la gigantografia del Rifugio Vazzoler disposta sullo sfondo e con la sistemazione appropriata di alcuni leggii sostenenti i registri delle ascensioni dei nostri rifugi ed altre documentazioni storiche, si è costituito un complesso ordinato ed armonico che i visitatori (sono stati alcune migliaia) hanno gradito fin dal loro affacciarsi alla porta della sala. Il primo settore dell'esposizione ha calamitato l'attenzione dei più anziani che, con grande emozione, hanno esaminato le immagini scolorite dal tempo nella speranza di individuare se stessi e frugato, con lo stesso intento, fra le migliaia di firme dei libri dei visitatori dei nostri rifugi. Il secondo settore, invece, pur essendo costituito da fotocolor ricavate da vecchie diapositive fornite esclusivamente dai soci della nostra Sezione e, quindi, non tutte tecnicamente perfette, ha destato immenso interesse in tutti i visitatori. Non si capisce se ciò sia dovuto alla spettacolarità delle im-

magini o perché molti hanno riconosciuto rifugi e luoghi già visitati, oppure per la meraviglia di scoprire che alcuni coneglianesi sono anche ottimi alpinisti ed incorreggibili giramondo.

Noi siamo particolarmente grati a questi "Globetrotters", perché riportare immagini dal Caucaso, dal Kilimanjaro, dall'Olimpo, dai Pirenei o dal meraviglioso Oberland bernese, non è impresa da poco, ma dobbiamo riconoscere anche agli altri, a quelli che per decenni hanno cavalcato le creste delle catene alpine riprendendo vette e rifugi, una uguale dose di spirito d'avventura.

Esprimiamo all'Assessorato alla Cultura del Comune ed alla Biblioteca Civica la nostra riconoscenza per il valido appoggio prestatoci, mentre a COSMO FOTO, che con perizia ha tramutato le nostre vecchie diapositive in splendide foto a colori, il nostro apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto. Dulcis in fundo, un grazie di cuore ai soci espositori e, specialmente, ad Ugo, Tommaso, Claudio, Santina, Ornella e Luciana che tanto si sono impegnati per la riuscita dell'esposizione. E grazie anche a chi ha fornito materiale documentario e fotografico (famiglia Vazzoler, i sigg.ri Carnielli, Virginia Terzariol, Pier Costante Brustolon).

LA COMMISSIONE PER LE  
ATTIVITÀ CULTURALI



### RENATO BALDAN

Un ricordo, un pensiero rivolto all'amico scomparso.

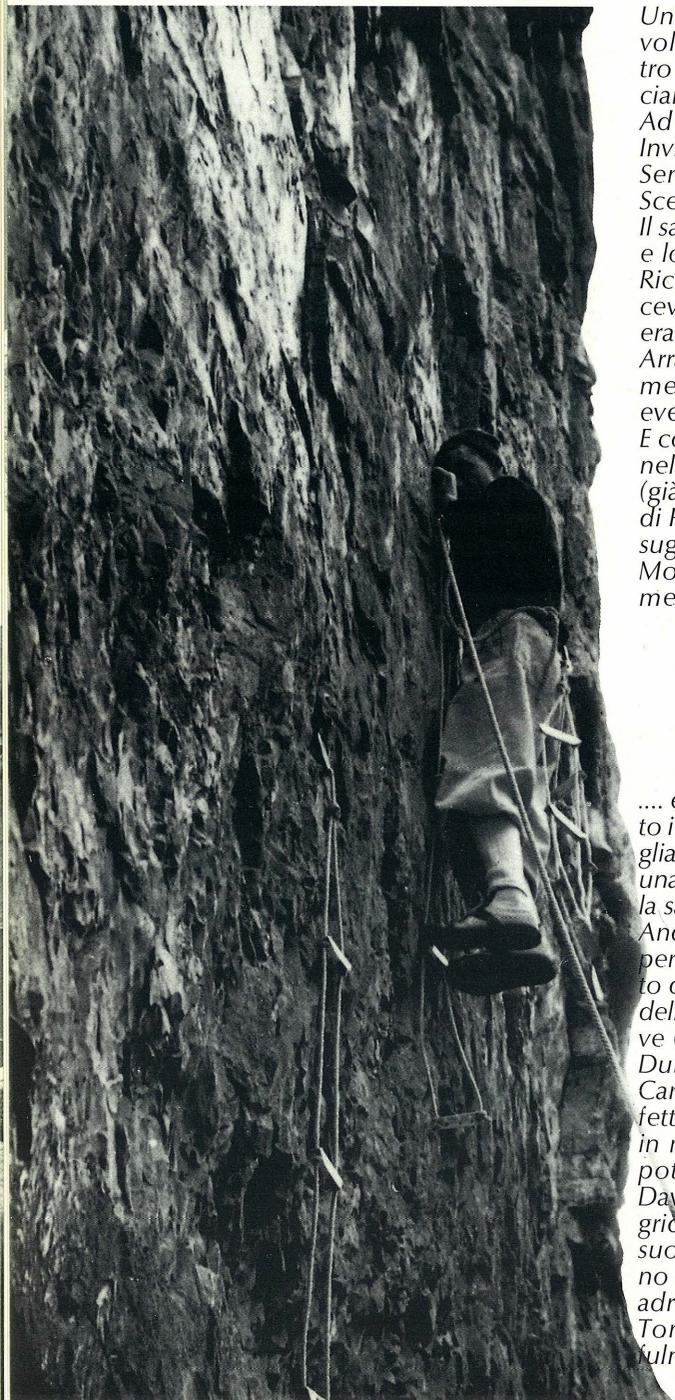
È quanto richiesto a chi ha avuto modo di dividere con Lui tante ore liete trascorse in montagna.

Ed ecco le risposte:

*Quando il pensiero corre a Renato non può che correre contemporaneamente lungo itinerari di croda. Quando ci si incontra per strada la prima domanda era: dove andiamo domenica? Alla sera si consultava la guida del Berti e Domenica mattina... via!*

*Quella domenica, era la volta della fessura Dimai sulla parete est della Torre Grande delle 5 Torri. Parto io, poi Lui mi raggiunge e prosegue, quindi lo raggiunge io e proseguo. La nostra andatura in questa maniera è così veloce che non mi accorgo di essere già arrivato alla nicchia dove per uscirne occorre infilare la spalla sinistra nella fessura ed allungare in alto la mano destra per trovare l'unico appiglio possibile.*

*Provo uscire a destra con le gambe a penzolini, poi a sinistra... niente da fare. Ho le braccia stanche e quindi do il cambio a Lui. Vuoi vedere che siamo già alla nicchia famosa? Dice. Infila la spalla sinistra sulla fessura, allunga la mano destra in alto, trova l'appiglio descritto e come un angelo si dilegua sullo sfondo del cielo e passa via.*



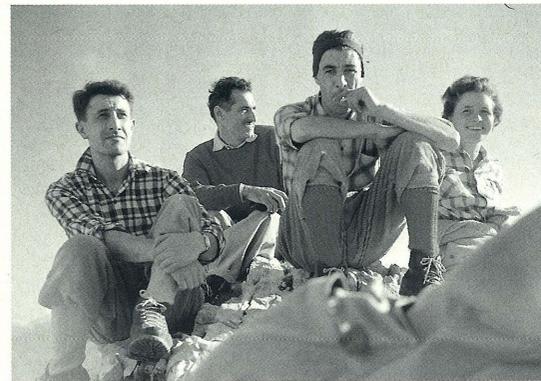
*Un'altra volta siamo sul Campanile Pradidali avvolti da una fitta nebbia. Non ci si vedeva a quattro metri di distanza. Raggiunta la vetta, incominciamo a scendere tuffandoci nel nulla. Ad un tratto, la corda che ci lega smuove un sasso. Invisibile nella nebbia inizia la sua veloce discesa. Sento un colpo sordo ed una imprecazione. Scendo e trovo Renato dolorante. Il sasso, piuttosto grosso, gli aveva sfiorato il capo e lo aveva colpito ad una clavicola. Ricordo che anche dopo diversi anni si compiacceva mostrarmi un grosso callo osseo che vi si era formato. Arrampicare con Renato era sempre una cosa meravigliosa. Non ti creava mai problemi, anzi eventualmente te li risolveva. E così mi piace ricordarlo sulla Guglia De Amicis nel gruppo Cristallo Popena, sulla guglia Rudatis (già 43ª legione) del gruppo inferiore degli Aghi di Pelsa e sulla Nord della Piccola di Lavaredo e sugli Strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia e su tutte quelle che ci videro assieme negli anni meravigliosi.*

Nino De Marchi

*.... estate 1945, 1946 o via di lì, dopo aver effettuato i dovuti allenamenti su tutto quello che a Conegliano e dintorni poteva offrire od assomigliare ad una parete dolomitica (muri, i grossi massi lungo la salita al Castello, il Castello stesso etc.), Renato, Andrea Comuzzi, Carlo Gera ed io, siamo partiti per il Gruppo del Civetta e proprio su suggerimento di Renato abbiamo "aggredito", nel vero senso della parola, la Guglia della 43ª Legione Alpina Pieve (ora Guglia Rudatis n.d.r.)*

*Durante una pausa su una piccolissima cengia, Carlo, vuoi per il minimo spazio, vuoi per gli effetti della stanchezza, ha aggroviato le corde in modo tale da metterci in seria difficoltà per poter nuovamente ripartire verso la vetta.*

*Davanti a quello scempio, Renato ha scaricato, gridando, quando di più e di meglio aveva nel suo repertorio. Le sue grida sicuramente saranno state udite oltralpe e lungo tutta la costa adriatica. Da parte mia, aspettavo crollassero la Torre Venezia e la Torre Trieste e si scatenassero i fulmini dal Cielo.*



*Ritornata la calma, abbiamo continuato l'ascensione facendo buon bottino di chiodi e moschettoni abbandonati in parete da altri meno provetti di noi e per questo abbiamo modestamente pensato che non eravamo proprio gli ultimi in fatto di ascensioni. Tutto finì al "Vazzoler" tra canti e qualche "gato de vin"...*

Enzo De Gai

*Renato, compagno di studi, amico carissimo di Montagna, sincero, generoso, Alpinista provetto e coraggioso. Lo ricordo in innumerevoli occasioni di montagna, gite, scalate, cerimonie, riunioni del Consiglio del C.A.I. in cui profondeva la sua passione disinteressata. Ma il ricordo più caro è all'Adamello, gita sociale del 1955. La sera al Rifugio Caduti dell'Adamello dormii poco, scosso da brividi di febbre conseguenza di una recente malattia.*

*Alla mattina non volli lo stesso perdere l'occasione di salire la Vetta dove giunsi piuttosto stanco e provato: "Tanto poi in discesa ogni santo aiuta". Ma al ritorno, dal Pian di Neve per seguire il programma che prevedeva il pernottamento al Rif. Garibaldi, bisognava risalire per un nevaio ripido, ai 3300 m. del Passo degli Inglesi.*

*E qui mi prese un po' di mal di montagna per effetto dell'altitudine e della stanchezza. Renato mi vide in difficoltà, si mise dietro di me a osservare, a incoraggiarmi e quando vide che faticavo a salire, di prepotenza prese il mio sacco, se lo mise in spalla e così potei arrivare in cima. Poi in discesa mi ripresi e tutto andò liscio per la sua decisione: Così era fatto l'Amico, forte e generoso.*

Francesco La Grassa

## Un'interessante e lodevole iniziativa

Il settimanale diocesano "L'AZIONE" del 6 agosto c.a. ha pubblicato un "inserto speciale" a cura dell'INFORMAGIOVANI - Conegliano - riguardante i Rifugi Alpini; titolo: "Per l'Estate e non solo... per scoprire e vivere le nostre montagne".

Nelle 8 pagine di testo sono indicate, per ciascuno dei 114 rifugi veneti, notizie essenziali quali: la quota altimetrica, la località, il gruppo montano, la sezione proprietaria (se del CAI) o il titolare, il nominativo del custode, i relativi numeri telefonici, i posti letto, il periodo di apertura, la presenza e la capienza del ricovero invernale, gli accessi. C'è, in ultima pagina, uno stralcio del "Regolamento CAI" con norme particolarmente utili per i frequentatori dei rifugi, norme spesso ignorate dagli stessi soci del Sodalizio. Infine, sotto forma di invito, è riportata una serie di informazioni sulle sezioni CAI che operano attivamente, nella nostra zona, nel campo alpinistico-escursionistico, ecc...

La rubrica, pur con qualche inevitabile imperfezione (ad esempio per il nostro Rifugio Torrani non sono segnalati gli importantissimi accessi dal Van delle Sasse, per la "Ferrata A. Tissi", e da Malga Grava) è sicuramente valida e stimolante, specie per coloro che, pur vivendo nella nostra zona, non sanno che "La Montagna Veneta è di più" come efficacemente affermato in qualche opuscolo promozionale.

E l'aver cercato di far meglio conoscere la Montagna attraverso la frequentazione dei rifugi alpini costituisce, a mio avviso, un ulteriore merito per l'INFORMAGIOVANI cittadino cui la nostra Sezione è legata da fattiva collaborazione.

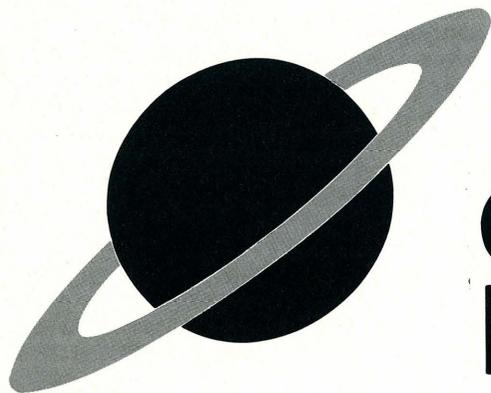
TOMASO PIZZORNI

## Controcorrente

Durante il Convegno Biveneto del C.A.I., tenutosi due anni fa ad Auronzo, il noto alpinista carnico Sergio De Infanti aveva protestato molto vivacemente contro le proposte tendenti alla limitazione del numero delle sezioni, presentate da alcuni notabili del sodalizio. Questa riduzione sarebbe dovuta avvenire limitando i permessi di costituzione di nuove sezioni ed addirittura eliminando quelle con un numero di soci inferiore a quanto stabilito dallo statuto del C.A.I.. Le cause che avevano determinato queste richieste erano, e sono, da ricercarsi nella scarsa partecipazione delle piccole sezioni alle manifestazioni importanti dell'associazione, ai suoi convegni, alla sua gestione e quindi alla sua esistenza. Sappiamo che ciò corrisponde a verità, ma sappiamo anche che, vigendo il volontariato in tutte le attività del C.A.I., le piccole sezioni e specialmente quelle di montagna, non hanno i personaggi

e non dispongono dei mezzi di quelle di pianura e delle grandi città: proporre la loro radiazione era stata una vera assurdità.

Da ciò l'energica protesta di Sergio De Infanti, ma, nel suo violento sfogo, io avevo colto una domanda che mi aveva particolarmente colpito ed alla quale nessuno dei presenti (c'erano molti di quelli che contano) aveva risposto in modo adeguato: che cosa fa il C.A.I. per le sezioni di montagna? Ed io aggiungo: cosa fanno i soci del C.A.I., che delle montagne usufruiscono per loro svago e diletto, per chi vive abitualmente in montagna? Cosa fanno, ad esempio, i soci, compresi quelli considerati buoni, quelli che amano l'avventura ed il gusto della scoperta, quelli che rifuggono dagli itinerari turistici e troppo frequentati per inoltrarsi in valli incassate fra monti sconosciuti, cosa fanno quando transitano in un villaggio semideserto e sperduto? Forse guardano il paesaggio, si adombrano se un secchio di plastica abbandonato sul davanzale della finestra di un rustico oppure un telo di nylon



**COSMO  
FOTO**

**al servizio delle vostre immagini**

**fototessera**

**servizi matrimoniali  
anche in videocassetta**

31015 CONEGLIANO via rosselli - residence helvetia - tel. (0438) 31343



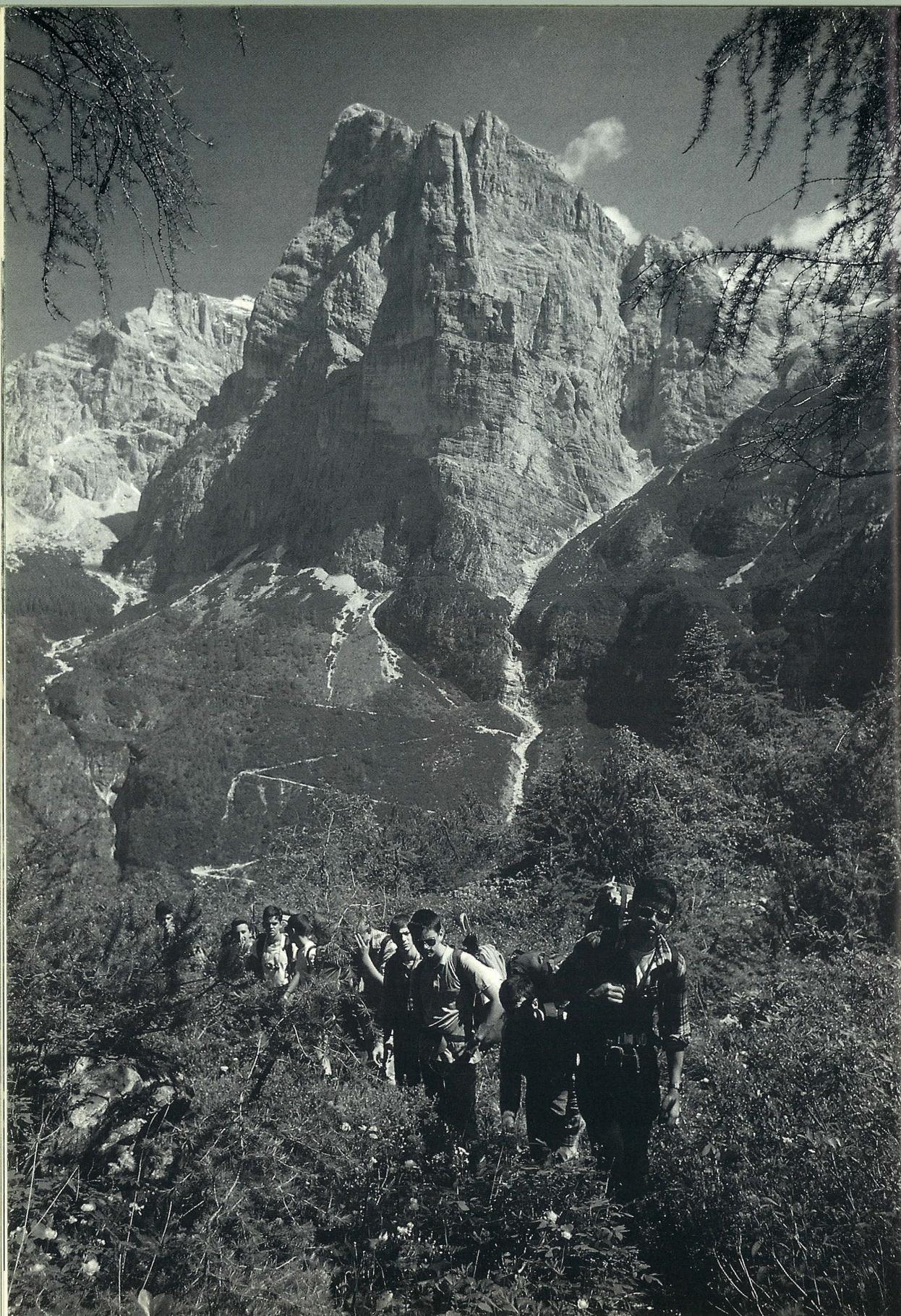
steso su di una catasta di legna non consentono loro di riprendere immagini di un tempo lontano e passano oltre.

Passano oltre senza degnare di uno sguardo i quattro vecchietti seduti sulla panca all'esterno dell'unica osteria del villaggio. Passano oltre scherzando e ridendo e non si accorgono che sulle aie non ci sono più bimbi che giocano, nè donzellette dedite al ricamo, come nel buon tempo antico. Non si accorgono che i giovani e le ragazze se ne vanno in pianura e non tornano più. Solo gli anziani e le vecchine che si scorgono dietro le persiane socchiuse, restano al paese. Vecchi stanchi, dagli sguardi rassegnati, ai quali restano solo i ricordi e l'orgogliosa consapevolezza di conoscere tutto della loro montagna, di sentirsi nella loro casa; ma i nostri soci, tanto insensibili quanto organizzati, non hanno bisogno di chieder loro permesso od informazioni. Passano oltre con gli zaini stracolmi, le carte topografiche spiegate e, quali nuovi proprietari della Montagna, calpestano prati e sentieri che i montanari hanno liberato dai sassi in secoli di durissimo lavoro. E s'arrabbiano se un po' d'erba fa smarrire loro la traccia del sentiero e si scandalizzano se una vecchia mulattiera è stata trasformata in carrareccia da una ruspa irriverente. Ma si può, in questo caso, dar torto al povero montanaro se, per raggiungere il suo bosco e trarne le risorse per la sua sopravvivenza, è riuscito a farsi allargare la straducchiola? Io non lo credo e penso che i soci dal C.A.I. dovrebbero tollerare qualche piccola marachella ecologica dei montanari, se fatta per assicurare loro un'esi-

stenza decorosa.

Questo è, però, un discorso da fare in altra sede, mentre credo che le genti di montagna, non quelle fortunate delle località turistiche o a contatto con le grandi vie di comunicazione, ma quelle che sopravvivono a fatica nei siti più remoti delle nostri Alpi, meritino maggior rispetto e considerazione da parte dei soci del C.A.I.. E penso anche che esse dovrebbero essere coinvolte, con pazienza, tatto e diplomazia, nelle iniziative delle nostre sezioni. Forse potremmo limitare i danni del loro inarrestabile esodo. Se se ne andassero tutte la montagna morirebbe.

BENITO ZUPPEL



## Ragazzi in Dolomiti

La prima, la più nota, forse la più classica delle "Alte Vie" è da due anni teatro delle "imprese", modeste ma avvincenti, dell'Alpinismo Giovanile della nostra Sezione. Ed è certamente l'iniziativa che, per varie ragioni, riscuote più successo rispetto alle altre proposte, anch'esse di buon livello. Il perché è molto semplice: verso i 14 anni, come ben sa chi si occupa dei giovani, in essi cala l'interesse per le "solite gite", per i raduni, magari anche per i campeggi in montagna. I giovani desiderano, a questo punto, intraprendere nuove e più qualificanti attività; spesso rischiano anche di strafare o di commettere pericolosi errori, ma ci provano. A volte seguono, in alternativa, filoni di interessi che li portano inevitabilmente in altri campi, non sempre ugualmente importanti e formativi. Così... con la Montagna è chiusa!

Questo avviene poiché il giovane desidera misurarsi con se stesso e con gli altri; vuole, sia pure inconsciamente, essere più direttamente coinvolto nelle iniziative che gli si propongono. Chiede, in pratica, di essere "protagonista", secondo il dettato del Progetto Educativo del C.A.I., anche se non ne conoscete enunciati e contenuti. E a conferma dell'interesse per "cose più impegnative" sta il fatto che alcuni dei giovani partecipanti all'iniziativa di cui si parla hanno già partecipato (ed altri parteciperanno ai 16 anni) ai Corsi Sezionali di Scialpinismo, oppure di Introduzione all'Alpinismo.

Nell'intento di dare, possibilmente, ai ragazzi quel "qualcosa in più e diverso" che essi chiedono, sono stati organizzati due "Trekking" in montagna nel corso dei quali i gruppi (costituiti da 10/12 ragazzi e da 3/4 accompagnatori ed operatori sez.) hanno percorso i tratti dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti compresi tra i Passi Cimabanche e Giau (nell'88) e tra questo e Passo Duran (nell'89). Qualche dato tecnico (per i due anni): n° 10 tappe; 6500 m. di dislivello in salita; 50 ore di effettivo cammino; 15 i rifugi interessati; massima quota 2750 m. Chi conosce l'Alta Via n. 1 sa che si tratta di un magnifico percorso che, pur presentando in taluni tratti le attrattive dell'Alta Montagna, non ha di essa gli obiettivi pericoli e difficoltà almeno per chi intraprende la traversata con preparazione ed equipaggiamento adeguati... Ma nei periodi in cui i nostri giovani hanno compiuto il percorso ci sono stati (quest'anno in modo particolare) giornate dalle proibitive condizioni ambientali ed atmosferiche; leggasi pioggia torrenziale, fango,

nebbia, freddo ed ancora neve. Questi fattori, in sé apparentemente negativi, hanno ancora più motivato i ragazzi alla frequentazione della Montagna (bella sempre, ma spesso... scomoda e dura!) ed alla pratica dell'Escursionismo alpino, sia pure di un certo impegno. Perché Alpinismo non è solo quello che comporta esercizi acrobatici, elevato tecnicismo, sofisticate attrezzature, sforzi sovrumani, temerarie esposizioni e chi più ne ha, più ne metta (esibizionismo compreso, almeno per certa gente), ma anche quello che costituisce scuola di vita e di spiritualità anche attraverso l'impegno fisico, la solidarietà e l'amicizia, la contemplazione delle bellezze del Creato, la conoscenza ed il rispetto della Natura Alpina. Per queste ragioni crediamo che la nostra, pur non originale iniziativa, costituisca un'utile occasione di crescita per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, in preparazione - si spera - al futuro e definitivo inserimento nel C.A.I. E anche per chi, eventualmente, non resterà con noi, si sarà comunque trattato di un'utile esperienza di socialità, fatta in ambienti di particolare suggestione

TOMASO PIZZORNI

## Scuola e... Cansiglio

Mi capita, sempre più spesso, di seguire scolaresche nella preparazione e nella successiva effettuazione della "Gita in Cansiglio" che, per tante Scuole della nostra zona, è diventata... quasi d'obbligo. Ci sono poi insegnanti che, con il consenso dei genitori e il beneplacito delle "superiori gerarchie", organizzano la "Settimana Verde" con sede nello stupendo Altopiano. Quest'anno ho avuto la fortunata occasione di essere interessato ad una iniziativa del genere, promossa dalla Scuola Elementare di Mareno di P.-Campagnola. Per prima cosa mi sono incontrato, alcune volte, in classe, con alunni ed insegnanti delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>. Assieme abbiamo sviluppato, con l'ausilio di audiovisivi CAI, alcuni degli argomenti che sarebbero stati poi oggetto di verifica ed approfondimento nel corso della "settimana"; in particolare abbiamo trattato: flora, fauna, cenni geologici, ambiente montano. Successivamente, durante il periodo di soggiorno in Pian Cansiglio, ho accompagnato il gruppo nell'escursione protrattasi l'intera giornata sino al "Col dei Scios".

A parte la piacevole esperienza che ho potuto fare, grazie all'invito della scuola, ho constatato negli alunni una non comune motivazione ad apprendere e nelle insegnanti, oltre all'impegno e preparazione, una notevole sensibilità ed apertura per i problemi dell'ambiente.

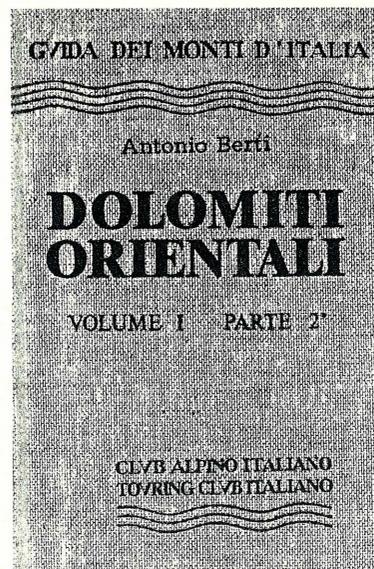
TOMASO PIZZORNI

## Ma i nostri soci consultano o no le guide C.A.I.?

Nel recente riordino dei capaci, anche se ormai insufficienti armadi della Sede, sono saltate fuori parecchie copie delle note "Guide dei Monti d'Italia". Non si tratta di volumi superati o riguardanti zone per le quali l'interesse dei nostri soci è limitato, se non altro per motivi geografici; ci sono infatti numerose copie di guide relative a gruppi montuosi di "casa nostra".

Essendo tali pubblicazioni assai utili non solo nello studio delle zone montane, ma anche e forse più ancora nella preparazione di traversate, arrampicate, ecc... invitiamo i soci ad arricchire la propria biblioteca alpinistica, sia pure con la dovuta gradualità, acquistando le Guide dei Monti d'Italia disponibili in Sede.

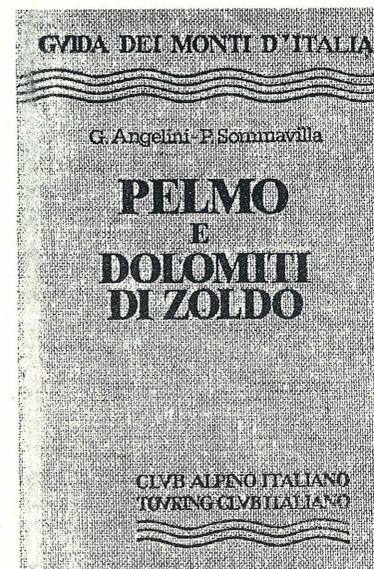
Ecco alcuni dei volumi della "Collana":



### DOLOMITI ORIENTALI

#### Gruppi interessati

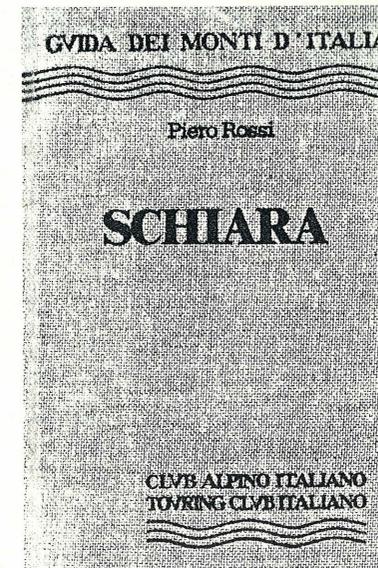
- Cadini di Misurina
- Monte Piana
- Tre Cime di Lavaredo
- Paterno-Cima Uno
- Croda dei Toni
- Popera
- Tre Scarperi
- Rondoì-Baranci



### PELMO E DOLOMITI DI ZOLDO

#### Gruppi interessati

- Gruppo del Pelmo
- Gruppo del Bosconero
- Gruppo S. Sebastiano-Tamer
- Gruppo Mezzodì Pramper



### SCHIARA

#### Gruppi interessati

- Massiccio della Pala Alta
- Complesso delle Terne
- Montagna di Serva
- Massiccio del Pelf
- Schiara-Pale del Balcon-Burel
- Massiccio del Coro
- Massiccio del Zélo
- Massiccio della Talvena
- Complesso Cime de Zità





## Paolo Roman nuovo istruttore

Sapete la novità? Paolo Roman è diventato "ISFE". No, no, non è una parolaccia; vuol dire nientemeno che "Istruttore di Sci Fondo Escursionismo". Immagino però che ormai lo sappiano tutte e tre le Venezie: è da quest'inverno che Paolo va in giro a raccontare a tutti di come si è dovuto preparare, di come è stata dura la selezione, di come erano severi gli istruttori. A sentire lui la giornata-tipo del corso si svolgeva con orari degni di un lager nazista:

- sveglia alle 4 di mattina (o di notte?)
- doccia con neve sciolta al momento
- 4 ore di corsa a piedi nudi
- colazione con erbe e tuberi crudi
- 4 ore di pattinato senza sci
- pranzo a base di neve e paraffina
- 8 ore di sci a tecnica mista
- 2 ore di ginnastica a corpo libero e salto della cena.
- 5 ore di lezione teorica su fisica dei cristalli e idrodinamica
- mezz'oretta di sonno.

Paolo, non ti crede nessuno!

Comunque, d'ora in poi portiamogli tutti rispetto e diamogli del Lei. Onorevole ISFE, tutta la Sezione di Conegliano si prostra umilmente agli illustrissimi piedi della Signoria Vostra porgendo le più vivide felicitazioni.

## Finalmente... lo scudetto!

Non è uno "slogan" calcistico gridato da scatenati tifosi di qualche Club, blasonato o meno, ma un'informazione ai soci. Anche la nostra Sezione ha prodotto un distintivo in tessuto ricamato, di ottima fattura e sobria eleganza, già incluso nella foto (riportante la serie di emblemi del CAI a disposizione degli associati) pubblicata anche nel n° 8 di Montagna Insieme.

Rinnoviamo la notizia ai soci cui la precedente notizia era forse sfuggita (?!), affinché provvedano a procurarselo con la modica spesa di lire 4000 al pezzo. La richiesta del fabbisogno può essere fatta in Sede, al Segretario o ad altri consiglieri, nelle serate di apertura o in occasione di serate culturali presso locali della Città.



## NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Per opportuna informazione dei soci interessati riportiamo qui di seguito i titoli dei volumi che hanno arricchito la biblioteca della Sezione.

Trattasi, in gran parte, di pubblicazioni recenti, acquistate o ricevute in omaggio.

KURT DIEMBERGER

### Tra zero ed ottomila

Zanichelli - Bologna, 1981

RENZO QUAGLIOTTO

### Scalate su ghiaccio classiche e moderne

Ed. Paoline - Cuneo, 1983

RENATO CHABOD

### Storia delle guide di Courmayeur

Tamari - Bologna, 1981

ANTONIO BERTI

### Dolomiti Orientali - Guida dei monti d'Italia

(Aggiornata) TCI-CAI - Milano, 1971 - Vol. 1 parte 1ª

ANTONIO BERTI

### Dolomiti Orientali - Guida dei monti d'Italia

(Aggiornata) TCI-CAI - Milano, 1973 - Vol. 1 parte 2ª

GINO BUSCAINI

### Alpi Giulie - Guida dei monti d'Italia

TCI-CAI - Milano, 1974

CLAUDIO CIMA

### Arrampicate scelte sulle Pale di S. Martino

Ghedina, Tassotti - Bassano, 1988

GINO BUSCAINI - SILVIA METZELTIN

### Le Dolomiti Occidentali

Zanichelli - Bologna, 1988

DANTE COLLI - GINO BATTISTI

### Catinaccio dal Passo dell'Alpe di Tires al passo Costalunga

Tamari - Bologna 1984

SERGIO FRADELONI

### Dolomiti di sinistra Piave e Prealpi Carniche

Ed. Dolomiti - Maniago, 1989

PIER ANGELO VERRI

### Arrampicare nella Valle di Schievenin

Ed. Le Dolomiti Bellunesi - Cornuda, 1988

RENZO QUAGLIOTTO - ANGELO BONFANTI

### Arrampicare in piolet-traction

Proposte di salite su ghiaccio nelle Alpi Occidentali - Milano, 1988

GIORGIO FONTANIVE

### Civetta-Moiazza

Athesia, Bolzano, 1989

ANTONIO DE NARDI

### Il Consiglio-Cavallo. Lineamenti geologici e morfologici

Azienda Foreste F.V.G., 1976

ALESSANDRO GOGNA

### Rock story

Melograno Edizione - Milano, 1983

CERISE-TAZZER-CONCONI-D'INCAL

### Maurilio De Zolt

Pagus Edizioni - Paese, 1987

LUCIANO CORSO-GIULIANO LAZZARIN

### I grandi alberi dell'area veronese

Giunta regionale del Veneto, 1989

W. ECKERTH

### Il gruppo del monte Cristallo

La Cooperativa di Cortina - Cortina d'Ampezzo, 1989

ANGELO URSELLA

### Diario Alpinistico

Fili B. ed. Zandonella

AUTORI VARI

### Il Parco di Fusine

Az. delle Foreste - Reg. F.V.G.

GIUSEPPE MORELLI

### I Fiori della Montagna

Ed. Dolomia Trento

## Novità in libreria

La Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane ha ideato, (e Tamari Montagna ne ha curato l'edizione) una bella praticissima guida dal titolo: GUIDA ALLE ESCURSIONI TURISTICHE E NATURALISTICHE che, ovviamente, riguarda le montagne di "casa nostra".

Ne sono autori Flavio De Bin e il concittadino ed amico Vladimiro Toniello, del quale ben conosciamo i molteplici interessi scientifici e naturalistici. La guida, di formato "zainabile" (22x11)cm., ricca di fotografie e colori, schemi, schizzi, profili altimetrici, è corredata in una cartina generale f.t. I: 50.000 che riporta, con opportuni segni convenzionali e colorazioni, i numerosi percorsi proposti e descritti.

Nelle 358 pagine di testo, oltre alle efficaci informazioni introduttive sugli aspetti geomorfologici, ambientali e paesaggistici della zona trattata nel volume, sono accuratamente illustrati 8 "Itinerari Naturalistici", 21 "Itinerari Escursionistici", 7 "Itinerari Stradali". È, insomma, una pubblicazione della quale gli appassionati frequentatori delle nostre Prealpi (ed anche di chi non le conosce) sentivano la necessità; questo vale pure per chi riteneva di "sapere tutto". Per questo dobbiamo essere grati agli Autori ed alla Comunità Montagna delle Prealpi Trevigiane che hanno voluto la pubblicazione.

TOMASO PIZZORNI

NOTA: i soci possono prenotare copie della guida, a condizioni vantaggiose, presso la Sede sociale.

vino spumante di qualità  
Prosecco di Conegliano

ZARDETTO

BRUT

ZARDETTO SPUMANTI  
CONEGLIANO VENETO - ITALIA  
denominazione di origine controllata

# Montagna Insieme AVVENTURE

...È quello lassù

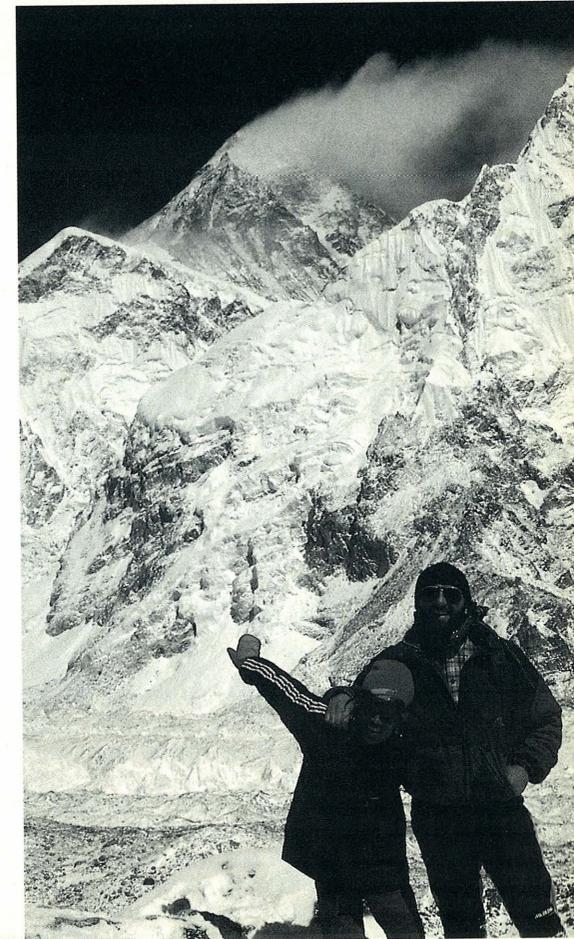
## Una giornata nella Valle del Kumbu

di Danile Doni - Everest Campo Base aprile 1989

Scendendo da Periche, al bivio per Pamboche Alta dove c'è il monastero con lo scalpo dello YETI, informo Mario della mia decisione di prendere il sentiero basso. Una leggera nausea non mi invita ad affrontare il sentiero alto dove il resto del gruppo si è incamminato. Gli consegno la mia macchina fotografica. Vedrò così almeno le diapo del monastero. Con qualche dubbio sull'opportunità di lasciarmi solo, Mario prosegue. Ma non sono solo. Davanti a me TUNDU DALMA, anziano della valle del KUMBU, 72 anni ben portati, conduce i suoi due DZO in discesa verso TYMBOCHE: YOK-YOK, FRR FRR soffia e li incita a proseguire per la strada che ormai dovrebbero conoscere a memoria. Sulla loro groppa i nostri bagagli. Sì, è meglio che vada con loro. Le neviccate dei giorni precedenti hanno bloccato molti trekker ed ora con questo bel sole ci aspettiamo di trovarli tutti a Tymboche stasera. I posti nei Lodges non sono molti. È meglio che anticipi l'arrivo. Vado tranquillo in leggera discesa nella valle circondata dalle montagne ancora cariche di neve fresca e le gambe allenate vorrebbero correre. Non c'è fretta. Tra un'ora saremo alla meta. Passo vicino ad un Lodge. Una mamma sta lavando il suo bambino nudo disteso al sole sopra una coperta. Lui sembra proprio divertirsi. Lei con una spugnetta attinge un po' d'acqua nel catino in alluminio. Sente la mia presenza sopra di lei, alza lo sguardo e sorride. Proseguo e cerco di recuperare su TUNDU e gli animali. Quando li raggiungo, TUNDU si ferma per fatti suoi ed io mi calo subito nella parte del conducente: YOK-YOK, FRR FRR gli animali sembrano ubbidirmi e affrontano le curve senza deviare. Vedo in mezzo al sentiero un turista che sta inquadrando con la sua macchina fotografica le montagne dietro di me e non sente l'arrivo degli animali. È un attimo. Il primo DZO lo centra in pieno e lo sbatte a terra. Si rialza subito stupefatto non riuscendo a capacitarsi dell'accaduto. Niente di grave. Camera e fondo schiena sono intatti.

Intanto arriva TUNDU. Meglio lasciare a lui la guida. È buono con i suoi animali perché è buono d'animo. Sorride volentieri mostrando i suoi radici e quando si toglie il berretto scopre i lunghi e ancora folti capelli grigi legati dietro. L'abbigliamento è sempre lo stesso da dieci giorni, con la va-

riante della giacca a vento che indossa ogni tanto. Al collo porta una collana di spago con un turchese, una pallina di giada e dei piccoli pezzi di metallo. Abita con la famiglia a CHUNCUNG, il villaggio vicino a NAMCHE BAZAR e possiede tre DZO. Quando arriviamo al ponte sul KUMBU decido di fermarmi. Scendo sul greto del torrente ingrossato dopo le neviccate degli ultimi giorni e cerco un posto al riparo da sguardi indiscreti, Supero grossi massi e cumuli di neve fino a non vedere più il ponte. Mi accomodo su di un accogliente masso. Da tre giorni non vedo la pelle dei miei piedi. Mi denudo dalla cintola in giù guardandomi intorno con circospezione. Non si vede anima viva, ma la cima dell'AMADABLAM sembra stranamente essere più vicina. Gli dei che dimorano lassù potreb-





## Trekking... quasi acquatico nelle dolomiti

Tanto per cambiare, alla partenza da Conegliano le premesse sono tali da far pensare che... pioverà. Infatti, domenica 2 luglio, iniziamo la nostra spedizione con ombrelli aperti e mantelle indossate. Partenza dal Ponte di Recurto (m. 1700, sotto il Passo Giau) e avvio per gli itinerari 437 prima e 434 dopo. Quasi certamente oggi non saremo "distratti" dal panorama che gli accompagnatori ci dicono essere bellissimo. In circa due ore siamo al Rifugio Palmieri (m. 2046) ove, gradita sorpresa, incontriamo un numeroso gruppo di soci di S. Polo in gita sociale. Cominciamo subito ad apprezzare la stufa, non solo per il freddolino, ma in particolare per asciugare gli indumenti. Ma questo è solo un assaggio! Breve sosta in rifugio, anche per "nutrirci", uno sguardo al Lago Federa, trieste e increspato, e via: bardati di tutto punto ci incamminiamo verso Forcella Ambrizola sull'itinerario dell'Alta Via n. 1. Al valico c'è ancora un po' di neve, in rapido scioglimento. La quota è 2277 m.; prendiamo il sentiero n. 436 e cerchiamo di cogliere, tra grossi nuvoloni e nebbia bassa, le circostanti cime della Croda da Lago, del Becco di Mezzodi, ecc. Non c'è purtroppo visibilità alcuna. Transitiamo per Malga Prendera, Forcella Roan, Forcella della Puina (!). Notiamo la scarsità di flora: forse la particolare stagione di quest'anno? Avremo quindi meno occasioni di sentirci dire dagli accompagnatori: ecco, questo è...

Eccoci finalmente, per i sentieri 458 e 467, al Rifugio Fiume (m. 1918) per la meritata sosta di fine tappa, bagnati fradici. Qualche episodio interessante della giornata: c'è chi sperimenta l'efficacia delle barriere elettriche di recinzione pascoli, chi accelera la circolazione sanguigna... sedendosi tra le ortiche. Anche questo è "apprendere"! Non si dovrebbe dire il nome dei protagonisti (sono forse Ugo ed Erik?). Serata in rifugio, ottima cena, utilizzo del caminetto per tentare l'asciugamento di scarponi, ecc., solita partita a carte, consultazione di cartine, altimetri, ecc. (Andrea è molto preciso), qualche timido scongiuro. Previsioni (avverate) poco rosee per il giorno dopo.

Il temporale notturno non rimedia alla bassa pressione; al mattino del 3 notiamo, poco sopra i 2000 m., neve fresca. Ritardiamo la partenza, ma non serve a nulla. Dobbiamo così rinunciare al più impegnativo itinerario di Forcella d'Arcia messo in programma e per il quale c'eravamo ben attrezzati.



Gli accompagnatori ritengono infatti che le condizioni del terreno e del tempo siano negative per tale percorso. Impariamo quindi a saper rinunciare, accontentandoci di immaginare l'imponente Pelmo nascosto dalle nubi. Salutiamo il gestore con un "concerto per tuba e imbuti" a cura del "Duo Musicale Andrea e Paolo"; con gli immancabili ombrelli e mantelle indossate scendiamo verso Forc. Staulanza seguendo il sentiero 472. Il termine "sentiero" è però inesatto: più giusto è dire fosso d'irrigazione, laghetto limaccioso, piccola palude, ecc. Ci si rende conto, anche nei frequenti guadi di impetuosi ruscelli, dell'inadeguatezza del nostro equipaggiamento. Perché il Nonno non ha incluso, nella pur dettagliata distinta, le mute da sub, le pinne, i canotti, i salvagenti, cioè quanto necessario in attività prettamente subacquee? La pioggia, affezionata compagna (assieme al vento) non accenna a cessare; nonostante qualche tuono in lontananza, il tempo resta pessimo. E, passando tra i baranci, anche qualche ombrello si rompe. C'è qualcuno in crisi; abbiamo fango fin nei capelli, gli scarponi fanno "ciac, ciac" e sono ridotti ad un ammasso di appiccicosa fanghiglia. Verso il Rif. Venezia, accomunati... dalla sventura, 90 alpini del Battaglione Feltre, bardati ed armati, ci incontrano; uno dice: "ma, a voi, chi ve lo fa fare?". Loro hanno dovuto rinunciare a salire il Pelmo (attezzato dagli Alpieri) e sono contenti, forse. Noi dobbiamo proseguire, ma non portiamo i loro pesantissimi zaini ed armamenti (però, sembra che lo zaino di Silvia C. raggiunga i 17 Kg. e ne avremo prova all'apertura

in Rifugio!). Sulla neve, in alto, un camoscio, sale con meno fatica di noi, verso il Pelmo, dalle cui pareti scendono cascate d'acqua. Sempre pochi fiori rallegrano... la triste montagna. Ma, finalmente, dopo 4 ore circa il Rif. Venezia (m. 1946) è raggiunto dal gruppo; solo il cambio totale con indumenti asciutti (per chi ancora ne dispone) ci rende presentabili e ci dà un vago senso di benessere. Per qualcuno, invece, non resta... che appendersi al caminetto; ricordi Cristian quanto eri zuppo, non avendo racchiuso la biancheria dentro sacchetti?

Il panorama esterno è sempre triste e costituito da nubi basse e cariche di pioggia. Solita cena, solite considerazioni poco allegre, a nanna presto; qualche piccola divergenza con il "burbero" gestore disturbato, nella sua impegnativa partita a carte, dal nostro via sulla scala. Una squadra di militari, invece, cantando non disturba. Potenza delle FFAA.

È martedì 4 e piove ancora, ma con minor violenza. Qualcuno direbbe che... non resta che piangere. Riprendiamo pertanto il sentiero 472 prima e il 474 poi, sino a Palafavera, ove una pausa ristoratrice nel locale ristorante-bar ed un tentativo di sfruttare il caminetto (conteso ai poveri alpini fradici come noi) ci danno un po' di sollievo. Si riparte, seguendo i sentieri 564 e 556, per il Rif. Sonnino al Coldai, soffermandoci a Malga Pioda. Qui "Zio Ivan" ci saluta per tornare alla sua attività professionale. In salita c'è qualche segno di stanchezza, ma Ugo fa il cane di San Bernardo (lo si nota con due zaini, di cui uno... è femminile); e anche Paolo lo emula.

Al Coldai (m. 2132) ci attendono tutte le "contestate"



E la pioggia che va...

comodità della vita moderna: cena ottima, riscaldamento, locale per asciugare (finalmente) l'equipaggiamento, doccia per chi la desidera, comoda branda, telefono, ecc. Ma forse non le meritiamo? E anche mercoledì 5 il tempo non si preannuncia buono: ci sono cupi nuvoloni, ma in compenso non piove. Ma a Forcella e Lago Coldai occorre indossare guanti, berretto, ecc.; poiché fa freddo. Il percorso verso la Val Civetta (sent. 560) si svolge ora sotto la famosa parete Nord-Ovest dalle innumerevoli ed impegnative vie di salita. In taluni tratti è quasi "alpinistico" per la presenza di molta neve, ancora dura. A questo punto entrano in azione i "pi mejo" (cioè quelli che hanno frequentato i corsi sezionali di Scialpinismo e di Introduzione all'Alpinismo) che precedono, armati di picozza, il gruppo. L'ambiente è certamente bello, ma il cielo è ancora grigio e freddo. Durante una pausa assistiamo ad una impressionante scarica di sassi e neve lungo uno dei vertiginosi canalini della Civetta. Si ha così un chiaro esempio dei pericoli della Montagna, specie se affrontata impreparati. Il Rif. A. Tissi rimane in alto e procediamo, in discesa, verso il Pian de la Lora, trasformato - dalle piogge torrenziali di più giorni - in un inconsueto e bellissimo laghetto dal fondo erboso fiorito. Transitiamo dal Piano di Pelsa ancora con tempo incerto; ci attardiamo a fare foto finalmente di fiori, ma qualcuno approfitta della contesissima macchina di Giuseppe per riprendere altro. L'arrivo al Rifugio M. Vazzoler (m. 1715) e l'accoglienza amichevole di Pier Costante ci fanno sentire un po' a casa. Il gestore dispone infatti in cucina per soddisfare i nostri desideri (e anche qualcosa in più): a cena, pasta fatta in casa, crostata preparata per noi, ecc. E anche il trattamento economico sarà al meglio; se fosse così in tutti i rifugi! I più fanatici si sbizzariscono in modeste arrampicate nei roccioni vicini al rifugio, altri poltriscono in attesa della cena. Le due grazie invece si agghindano come per una serata di gala (dove hanno pescato orecchini così sgargianti?).



La "notte brava" in Tabià vede Giuseppe... vittima degli amici; ma anche due buonissimi tedeschi che fanno sfoggio di pazienza. Alle scuse del Nonno rispondono: "non dispiace, sono pampini"! Giovedì 6, finalmente con tempo buono, ci avviamo in discesa sino al bivio tra i sentieri 560 e 554; ora possiamo ammirare in tutta la loro imponenza le Torri Venezia, Trieste ed altre importanti cime. Da quota 1430, per saliscendi, nell'ombroso bosco prima e poi per assolati ghiaioni, risaliamo sino a Forcella del Camp (m. 1933). Da qui si vede la prossima meta, cioè il Rifugio Carestiato (m. 1834) che viene raggiunto, passando per il caldo "baranceto", nel pomeriggio. L'immancabile e meritata "abbuffata" e, (per la prima volta dopo cinque giorni) l'utilizzo della crema solare e degli occhiali da sole ci dicono che... la "crociera" è finita. A passo Duran, poco sotto il rifugio, lasciamo l'Alta Via n. 1 per salire sul pullmino di Carraro (non quello dell'anno scorso!). Scendiamo a valle, qualcuno ancora con scarpe e indumenti non asciutti; tutti con nostalgia e propositi di continuare l'anno prossimo.

Erik, in collaborazione con il Nonno

I componenti della spedizione:

i capi: Tomaso (il Nonno)  
Carla (la Nonna)  
Ivan (lo Zio Medico)  
Santina (la Zia)

la ciurma, in ordine alfabetico

Alberto (il camminatore taciturno)  
Andrea (l'ufficiale di rotta)  
Cristian (la bronsa cuerta)  
Davide (la serietà fatta persona)  
Erik (il finanziere)  
Giuseppe (in fondo, è un buon ragazzo)  
Michele (il quasi gemello di Alberto)  
Paolo (dalla possente voce... e fiato)  
Silvia C. } (le due grazie.../GRRRR.)  
Silvia P. }  
Ugo (il fusto veloce)

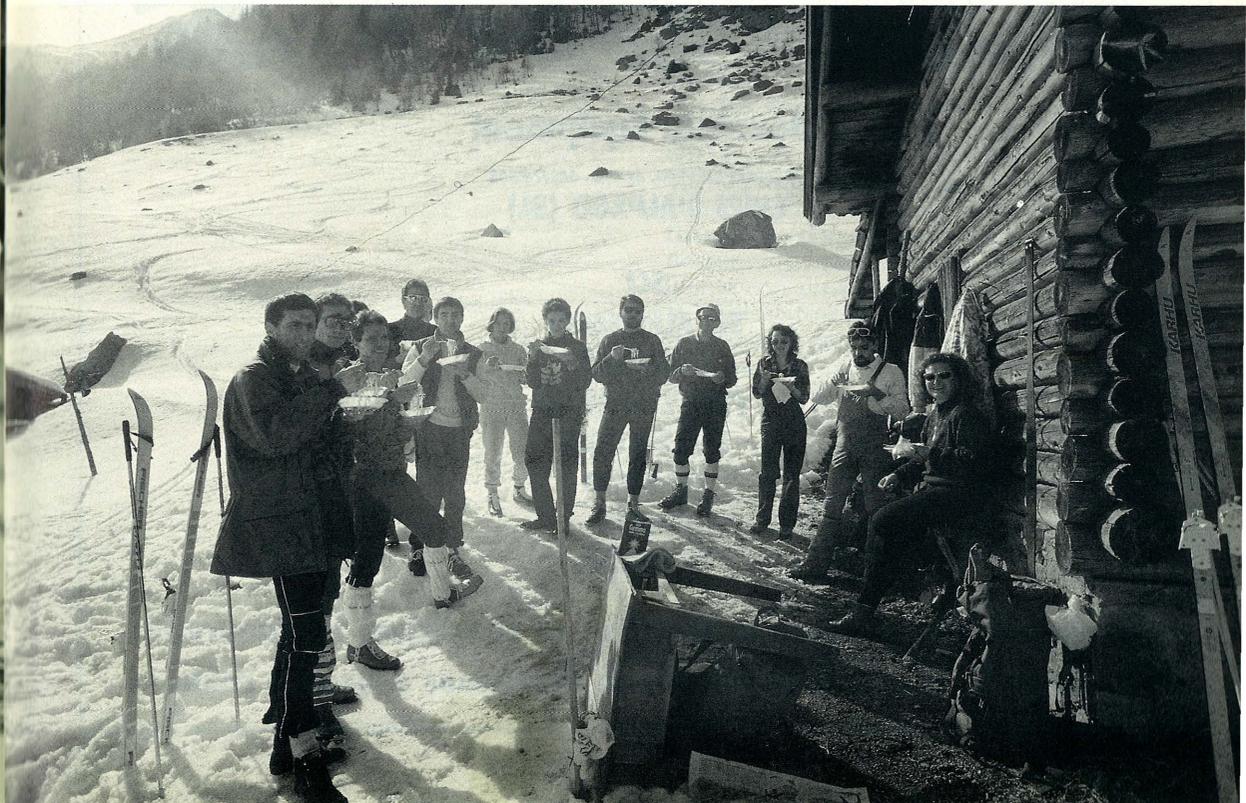
Mmm... che fatica!

## La Gloria racconta che...

Malga Baessa è un accogliente rifugio collocato in una ridente conca, tra i ridenti fianchi della catena dei Lagorai. Domenica 12 marzo, dell'anno del Signore 1989, a Malga Baessa non rideva più nessuno. La giornata era cominciata bene: partenza alle 6,30 (di mattina, naturalmente, cosa avevate capito?), con un Sole ancora assonnato che si stiracchiava pigramente tra le nuvole. Il viaggio in macchina fu senza storia, a parte il mancato "rendez-vous" con alcuni fondisti di Mestre che, rispettando le tradizioni di tutti quelli targati VE, non si fecero trovare da nessuna parte.

Gli ultimi chilometri furono tutti uno scrutare scettico cime verdissime, un additare speranzosi invisibili chiazze bianche dietro agli alberi, un "dai, che lassù la troviamo sicuramente!". L'arrivo al parcheggio fu desolante: dove l'anno prima le gomme slittavano sul ghiaccio, ora slittavano su fango e margherite. Inviammo delle avanguardie in prima linea e aspettammo con ansia; dopo lunga attesa (qualcuno, più ansioso, stava già per avvisare le famiglie),

ritornarono esultanti: "Più avanti si scial!". Dopo un chilometro con gli sci in spalla (accidenti, come tagliano le lamine!) e con la compagnia di alcuni sconosciuti armati di racchette da neve, indecisi se utilizzarle per un torneo di tennis, l'asfalto si trasformò miracolosamente in neve. Il tempo era stupendo, ne' troppo caldo ne' troppo freddo e la neve soffice ci regalò una godibilissima traversata in mezzo agli abeti. Una pausa per le fotografie di rito, con i soliti lunghissimi tempi di posa che ti congelano il sorriso sui denti, e poi via, per la salita finale. Le pelli di foca facevano magnificamente il loro lavoro. La malga era ancora lì ad attenderci, come l'anno prima. E del resto dove avrebbe dovuto andare? Approfitto ora della distrazione dei non addetti ai lavori, che a questo punto si saranno senz'altro stufati, per un brevissimo "flashback". Fin dal martedì della presentazione era apparso chiaro che lo scopo principale dell'escursione non era il sano divertimento all'aria aperta, l'esercizio sportivo, l'amore per la montagna e tutte quelle altre balie, bensì la spaghetтата alla malga. E l'incredibile numero di partecipanti la dice lunga sulla mentalità che circola tra i cosiddetti "fondo-escursionisti". Già



da tempo, però, fervevano preparativi clandestini, con assegnazione dei ruoli, dal capo-cuoco al vice-servo-cuoco aggiunto, neanche si fossero dovute organizzare le cinque giornate di Milano. Una cosa vergognosa. Si pensò a tutto: chi doveva preparare il ragù (la Barbara), chi doveva portare gli spaghetti (ancora la Barbara), chi doveva fornire la pentola (sempre la Barbara). Meno male che al fuoco ci doveva pensare Angelo. Al sale, invece, non ci aveva pensato nessuno cosicché, appena arrivati al parcheggio, si dovette spedire Renzo in tutta fretta a comprarne un pacco. Riprendiamo la nostra storia dall'arrivo alla malga. L'idea era di sciogliere la neve nella pentola per farci cuocere gli spaghetti. Anime candide, ignoranti della fisica della scarogna! È scientificamente provato che, se si aspetta che un liquido si metta a bollire, questo impiega circa il doppio del tempo che impiegherebbe se invece a nessuno interessasse niente della sua sorte. Figuratevi come può bollire la neve, in montagna, con venti persone attorno che guar-

dano con il fiato sospeso. Narrano le cronache, (la sottoscritta non era presente agli avvenimenti perché eclissatasi con altri scansafatiche alla volta della malga Cagnon de Sora) che la neve si rifiutò cocciutamente di collaborare, anche dopo ripetute minacce di trasformarla in tè.

Ci vollero tutte le doti di persuasione degli astanti per convincerla a cedere e a trasformarsi in qualcosa capace di far bollire degli spaghetti. Quando, circa un'ora dopo, gli scansafatiche di cui sopra fecero ritorno, la situazione era ancora in alto mare (si fa per dire). Finalmente l'acqua si mise a bollire, più perché si era stancata di quel gioco che per motivi morali e accolse due chili di spaghetti recalcitranti. Il ragù dormiva indisturbato in un angolo. L'acqua aveva inventato un nuovo gioco: metterci più tempo possibile a permeare gli spaghetti, le cui file si assottigliavano sempre più a causa dei continui assaggi. Infine la malvagia acqua montanara cedette di colpo e bisognò far presto a scolare quello che rimaneva della pasta. Prima di sparire defi-

nitivamente nel terreno, il liquido si prese la soddisfazione di allagare due o tre zaini. Le due ore successive furono dedicate ad un dotto seminario di studi sulle proprietà chimico-fisiche degli spaghetti. C'era chi li faceva rimbalzare per provarne l'elasticità, chi vi legava lo zaino dimostrandone la resistenza, chi ne analizzava le reazioni catalitiche con il ragù. Qualcuno provò perfino ad applicarli agli spigoli dei sci, con risultati senza dubbio interessanti. Il giudizio unanime fu comunque che l'unica cosa commestibile era il ragù.

Il ritorno fu una bella e serena discesa, tanto tutti avevano ormai capito, una volta per tutte, che in montagna d'inverno non ci si va per mangiare, ma per sciare.

Gloria Zambon

## Lettera ricevuta

Noi quattro, amici e compagni di gite in montagna da lunga data, la sera di venerdì 18 agosto ci siamo recati in Val d'Oten con lo scopo di raggiungere il rif. Galassi e ripartire il giorno dopo per la vetta dell'Antelao. Purtroppo, appena iniziata la salita alla luce delle nostre lampade, un violento temporale ci ha costretti a tornare sui nostri passi ed aspettare che cessasse sotto la tettoia della "Capanna degli Alpini", ultimo punto raggiungibile in automobile su per tale Valle.

Passata una buona ora e non accennando alcun miglioramento, abbiamo chiesto ospitalità al gestore-padrone della "Capanna", il quale ci ha gentilmente indicato due casere nelle vicinanze dove secondo lui potevamo trascorrere la notte, dimenticandosi però di dirci che le avremmo trovate chiuse a chiave. Ritornati indietro, abbiamo rinnovato la nostra richiesta di ospitalità, offrendogli anche dei soldi e dicendogli che ci saremmo accontentati di dormire sotto la tettoia (!), anziché all'interno riscaldato dove invece c'erano diverse panche libere.

A questo punto la situazione è precipitata, in quanto il gentile signore ha cominciato ad inveire contro di noi senza alcun motivo, dicendo che avevamo compiuto i vent'anni tutti e quattro e dovevamo sapere a che cosa saremmo andati incontro girando in montagna con quel tempo ed aggiungendo anche che non era disposto per niente al mondo ad ospitarci da nessuna parte. Uno di noi, mosso da tale bontà d'animo, ha risposto che in tanti anni di montagna ed in altrettante uscite sotto la pioggia, nessuno lo aveva mai trattato così. L'anziano gentiluomo non avrebbe potuto replicare diversamente, ed un cortese "Mi sarò il primo! Mi no me ne fredda de niente de nissun. Andè via de quà!" è uscito dalla sua bocca con tono di voce poco adatto ad un gestore di rifugio alpino, perché è pur sempre con tale denominazione che la "Capanna degli Alpini" viene indicata sulle carte topografiche.

La nostra lettera, velata di disappunto, non vuole esprimere nessun giudizio nei confronti di quell'uomo né tanto meno un'accusa o una condanna, ma è semplicemente il racconto di un fatto realmente accaduto che riportiamo con il rammarico di aver visto una gita meravigliosa, quale la salita dell'Antelao, rovinata dal comportamento poco adatto di una persona.

Livio Lupi  
Francesco Da Re  
Loris Casagrande  
Valerio Monego De Martin

# ASPORT'S

## Mountain Equipment

QUARTIERE CARDUCCI, 41 - TEL. 0437/40195

CHIES D'ALPAGO (BL)

SCI

SCI ALPINISMO

TELEMARK

FREE CLIMBING

SPELEOLOGIA

GHIACCIO

ROCCIA

TREKKING

**Specializzato in forniture alpinistiche di spedizioni extraeuropee.**

**Disponiamo di un attrezzato laboratorio riparazione e messa a punto sci.**

*Nella scorsa estate, rientrando a casa dal lavoro, Benito ha subito un serio incidente stradale. Di quei giorni di sofferenza, non solo fisica, ha ricordato alcuni dei momenti più drammatici durante i quali anche il pensiero della Montagna gli è stato forse d'aiuto. Dal suo "diario" abbiamo tratto la parte intitolata: "L'incubo e l'avventura".*

## L'incubo e l'avventura

di Benito Zuppel

Passano i giorni e la mia salute non migliora, anzi con il subentrare di una febbricciola della quale i medici non sanno farsi una ragione, il mio morale scende ulteriormente. Si fa, perciò, ancor più intensa la necessità di pensare a cose piacevoli, per cui m'impongo un argomento meno remoto della mia giovinezza: la montagna della mia maturità. E vado col pensiero all'agosto del 1986, a due giorni dalla partenza per un'escursione sulle Alpi Retiche. Ricordo gli "auguri" divertiti di Carla Pizzorni, alla quale, durante una casuale telefonata, avevo comunicato che saremmo partiti il giorno 13, avremmo scalato il monte Disgrazia e saremmo tornati il giorno 17. Per l'indisposizione di uno dei partecipanti partiamo, invece, il giorno 14 in automobile. Siamo in tre: Renzo, Claudio ed io.

Da Lecco, costeggiando il lago di Como, raggiungiamo la Valtellina e da questa la Val Masino. Giunti alla frazione di Filorera, prendiamo a destra per una dissestata carrareccia, percorriamo la Valle di Sasso Bisolo e ci troviamo al capolinea, in località Preda Rossa, dove, su di una ampia radura, parcheggiamo l'automobile. Da qui, attraverso un'interminabile piano paludoso, c'immettiamo nella Valle di Preda Rossa ed al tramonto siamo al Rifugio Ponti (mt. 2559), situato sul versante sud-occidentale del Monte Disgrazia ed in prossimità della fronte del ghiacciaio che dalla valle prende il nome. Qui io mi accorgo d'aver commesso un errore che mi costerà caro nei giorni seguenti: ho caricato lo zaino di troppi indumenti di ricambio ed altri ammenicoli e sono molto affaticato. Forse anche non preparato, ché le vacanze al mare non sono l'ideale come allenamento per la montagna.

Il mattino seguente, quando ci avviamo sulle morene del ghiacciaio di Preda Rossa, ho la conferma delle mie cattive condizioni di forma perché le gambe mi fanno male. Proseguo tuttavia, in silen-



zio, dietro ai miei compagni ed appena superata la fronte del ghiacciaio, decidiamo di calzare i ramponi. Mentre gli amici si sbrigano in un attimo, io ho molta difficoltà a fissarli convenientemente e, pur tirando i legacci con tutta la forza di cui dispongo, non riesco a farli aderire perfettamente allo scarponne. Ciò mi causerà, durante tutta la salita, un senso d'insicurezza che si trasformerà in fida sacrosanta quando, più tardi, dovremo superare dei tratti di misto senza avere la possibilità di toglierli. Raggiunta la sella di Pioda (mt. 3387) che separa l'omonima montagna, situata ad ovest, dal Monte Disgrazia, ci leghiamo ed attacchiamo l'esteso e pericoloso scivolo ghiacciato che sovrasta la crepaccia terminale del ghiacciaio di Preda Rossa. La piccozza penetra poco, ma non dobbiamo gradinare, per cui in breve tempo arriviamo sulla cresta ovest-nord-ovest del Monte Disgrazia. Il percorso si fa vario ed estremamente impegnativo. A tratti di ghiaccio o neve durissima si alternano grossi massi e tratti di roccia molto compatta. La via, però è segnata da innumerevoli graffi che i ramponi dei salitori hanno lasciato sul "serpentino" del quale è composta la montagna; il capocordata non ha problemi di scelta di quella sicura. Con estrema prudenza ci assicuriamo a vicenda e, finalmente, tocchiamo il segnale trigonometrico di vetta, a 3678 metri d'altitudine. A nord-est, oltre la Val Malenco che si stende serpeggiando ai nostri piedi, si erge maestoso il gruppo del Bernina. È una barriera scintillante di ghiacciai e nevi eterne che

ore dalla partenza. Ci rifocilliamo e ripartiamo verso occidente, sempre costeggiando la barriera di granito che fa da confine con la Svizzera. Sono spossato e con le spalle doloranti a causa dello zaino stracarico, per cui li invito a proseguire mantenendo il loro abituale passo. Li seguo a distanza con tante soste, finché sulle prime rampe del Passo di Val Torrone, mi siedo a terra per riposarmi. Sono stanco persino di ricordare quella immane fatica, per cui m'addormento e sogno. Ed il mio sogno, ovviamente, diventa un incubo fra le pareti del Passo di Val Torrone. Sogno d'avanzare barcollando, aggrappandomi ai cavi d'acciaio della ferratina, ma essi sono roventi, scottano, bruciano ed il dolore è così forte che mi sveglio grondante di sudore. Ho le mani ardenti per la febbre e chiamo un'infermiera che rileva 39,3 gradi. Non ho il tempo di rivivere la mia penosa sortita dalla gola del Passo di Val Torrone e l'altrettanto sofferto arrivo al Rifugio Allievi, che vengo preso, disteso su di una barella, fatto trapassare da radiazioni ed ultrasuoni, infilzato da sonde e siringhe ed alla fine mi viene comunicato che una grossa bolla di sangue giace inerte in fondo alle mie viscere, mentre un focolaio di broncopolmonite ha colpito il mio polmone destro. "Sono sistemato" mi dico, ma mi sento anche sereno. Ora i medici sanno finalmente dove e come intervenire, faranno cessare la febbre, potrò dormire più tranquillamente, fare sogni fasulli, privi di significato, senza incubi. E guarito, tornerò a casa, ricupererò le forze e preparerò gli scarponi, la piccozza, la nuova giacca a vento ed i ramponi, quelli buoni, quelli sicuri, quelli con gli attacchi da sci nella parte posteriore. La montagna è là che aspetta ed io, prima o poi, tornerò da Lei.

polarizza talmente la nostra attenzione da farci trascurare il magnifico panorama circostante. Lasciamo quasi a malincuore l'eccezionale belvedere e scendiamo facendo a ritroso il percorso precedente. Tutto si svolge regolarmente fino allo scivolo gelato nei pressi della sella di Monte Pioda, dove si sgancia (doveva pur accadere) uno dei miei ramponi. Resto in equilibrio precario per alcuni istanti e mi prendo un formidabile spavento, poi Claudio, ben tenuto da Renzo, si avvicina e mi aiuta a rimetterlo. Alle 15 rientriamo sani e salvi al Rifugio Ponti. La mia gioia per la grande ascensione compiuta è un po' attenuata dal dispiacere di aver causato una situazione di pericolo, ma in seguito mi sentirò meno colpevole perché avevo talmente stretto le cinghie dei ramponi che impiegherò sei mesi per far riacquistare la sensibilità agli alluci intorpiditi.

L'indomani, di buon mattino, partiamo per il Rifugio Allievi, che si trova in Val di Zocca, a sei ore di cammino dal Rifugio Ponti. L'itinerario si svolge interamente sul sentiero Roma che inizia al Piano di Preda Rossa e, correndo per un lungo tratto parallelo al confine svizzero, raggiunge la località Novate Mezzola, sulla strada Como - Chiavenna. Noi intendiamo percorrerne il solo tratto orientale. Ci avviamo a sinistra, sulla ganda di "serizzo" (bellissimo granito della Val Masino), salendo in diagonale sulla dorsale Remoluzza-Arcanzo che superiamo attraverso la Bocchetta Roma, a metri 2850. Utilizzando alcune corde fisse, ci caliamo in Val di Mello, (la cui larghissima testata ci impegna per parecchie ore) e raggiungiamo il Passo Cameraccio, a 2956 metri, dove ritroviamo la neve. Una breve sosta per le foto ricordo, quindi scendiamo in Val Torrone, fino al Bivacco Manzi (mt. 2538). Sono già trascorse sei



## Verbale di Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione del 7/4/89

In presenza di 79 soci, alle ore 21 e 10 in seconda convocazione, hanno inizio i lavori Assembleari con il seguente

### ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- 2) Nomina del Segretario e degli Scrutatori.
- 3) Approvazione verbale dell'Assemblea del 12-04-88 pubblicato su "Montagna Insieme" n. 7 pag. 56).
- 4) Proclamazione soci sessantennali, cinquantennali e venticinquennali.
- 5) Relazione del Consiglio uscente, dei Revisori dei Conti al Bilancio e relativa approvazione.
- 6) Quote sociali 1990.
- 7) Varie ed eventuali.
- 8) Elezione per le cariche sociali 1989/1991 di: 13 consiglieri, 3 revisori dei conti e di 4 delegati per il 1989.

**Punto 1)** Per l'unanime designazione degli intervenuti, viene nominato Presidente dell'Assemblea il Sig. Meo (Borlotto) Perini.

**Punto 2)** Vengono nominati: Fontanive Adelio, Perini Giuseppe e Zanardo Arrigo.

**Punto 3)** È approvato all'unanimità.

**Punto 4)** Vengono consegnati specifici attestati e proclamati: soci ultrassessantennali - Mario Peccolo e Valentino Pierobon, soci sessantennali - Antonio Carpenè Benedetto De Bernard - Bernardino Giordano, socio cinquantennale - Nino De Marchi, soci venticinquennali - Enrico Cappia Maria Castellucci - Daniela De Marchi - Giulio Fadini - Remigio Zorzetto.

**Punto 5)** Sono presentate dai responsabili delle varie Commissioni, le relazioni di attività svolta e le considerazioni sugli indirizzi programmatici per il futuro della vita Sezionale:

Peccolo, per la Commissione Pubblicazioni (allegato 1) - Pizzorni, per la Commissione Alpinismo Giovanile (allegato 2) - Michelet, per la Commissione Sci-Alpinismo (allegato 3) - Roman, per la Commissione Sci di Fondo Escursionistico (allegato 4) - Antonel, per la Commissione Alpinismo (allegato 5) - Farina, per la Commissione Gite (allegato 6) - Oliana, per il Gruppo Sci CAI (allegato 7) Fiorentini, per la Commissione Tutela Ambiente Montano (allegato 8) - Zuppel, per la Commissione Attività Culturali (allegato 9) - Baldan, per la Gestione Rifugi (allegato 10). - Zanusso, per la Segreteria, fornisce alcuni dati statistici relativi all'incremento del numero dei soci e alcuni dettagli sulle difficoltà nel gestire contabilmente una Sezione che ogni anno aumenta di proporzioni. - Sozza, per la Sottosezione di S. Polo, riferisce brevemente sui primi due anni di attività associativa.

In chiusura di relazione, il Presidente uscente, Francesco La Grassa, illustra sinteticamente le principali tappe del mandato triennale del Consiglio Diret-

tivo, porge un ringraziamento a tutti i collaboratori, esteso anche ad alcuni soci volenterosi non ufficialmente impegnati nella gestione sezionale. Rivolge poi un particolare ringraziamento a Graziano Zanusso, per il prezioso lavoro di segreteria, alla Amministrazione Comunale e alla Regione Veneto per le consistenti agevolazioni concesse. Egli presenta infine il bilancio economico sezionale 1988 con la dichiarazione accompagnatoria del Presidente del collegio dei Revisori dei Conti, sulla corretta rispondenza alle modalità di compilazione e sulle allegate documentazioni giustificative.

**Perini**, Presidente dell'Assemblea, mette in discussione l'intera relazione e in assenza di interventi, si passa alla votazione; l'Assemblea approva all'unanimità.

**Punto 6)** viene proposto ed accettato di mantenere le stesse quote fissate per il corrente anno.

**Punto 7)** non ci sono interventi.

**Punto 8)** a tarda ora, espletate le formalità d'uso, si procede come segue alla stesura dei risultati delle elezioni: soci votanti presenti 79; soci votanti con delega 43; totale soci votanti 122. Hanno ricevuto voti (tra parentesi il numero di voti ottenuti):

#### Per il Consiglio Direttivo:

Zanusso Graziano (98), Farina Duilio (89), La Grassa Francesco (88), Pizzorni Tomaso (88), Oliana Germano (88), Baldan Ugo (86), Rosa Danilo (83), Antonel Maurizio (79), Roman Paolo (76), Coden Ornella (75), Michelet Ivan (71), Oliana Alberto (71), Peccolo Claudio (69), Donadi Renzo (64), Pass Luigino (53), Petta Ugo (46), Fontanive Dario (32), Zanardo Arrigo (28), Fiorentini Mario (15), Zuppel Benito (12), Seguono altri 13 nominativi con un numero di suffragi inferiore a 10.

#### Per i Revisori dei Conti:

Rivaben Oldirigi (57), Schenardi Giulio (46), Re Gianfranco (43), Menegatti

Ettore (4), Casagrande Gianni (3), Pizzorni Tomaso (2).

#### Per i Delegati Sezionali:

Carrer Giuseppe (65), Baldan Ugo (41), Zuppel Benito (34), Pizzorni Tomaso (30), La Grassa Francesco (7) e altri sei nominativi con un numero di suffragi inferiore a 4.

Alle ore una e trenta circa di sabato 8 aprile, esauriti gli argomenti da trattare, il Presidente Perini dichiara chiusa l'Assemblea porgendo a tutti un ringraziamento e un cordiale saluto di commiato.

IL VERBALISTA: Ugo Baldan

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA: Meo Perini

### Allegato 1

## Commissione pubblicazioni

*L'appuntamento semestrale, in primavera e in autunno, con la rivista sezionale "Montagna Insieme", si è ormai consolidato nei ritmi dell'attività sociale.*

*Due numeri anche nel 1988 con i programmi delle gite sociali, dei diversi corsi organizzati dalla Sezione, con i resoconti delle diverse commissioni relativi e di avventure in montagna e di argomenti diversi. L'impegno di energie umane ed economiche è sempre sostenuto, ma i riscontri positivi all'interno della Sezione e anche all'esterno sono gratificanti e ci invitano a migliorare ancora questo mezzo importante di contatto, a volte unico, tra la Sezione e i soci.*

*Notevole ma produttivo è il lavoro per la raccolta di fondi attraverso spazi pubblicitari. Le penne che intervengono non sono molte, anche se qualificate; siamo fiduciosi, ad ogni modo, che un poco alla volta altri "scrittori", si affacceranno sulle pagine di "Montagna Insieme".*

*Da ricordare anche gli interventi per le altre espressioni esterne della Sezione, quali: adesivi, stemmi, manifesti e altro.*

### Allegato 2

## Alpinismo Giovanile

*Le relazioni, in genere, finiscono come tutte le cose "noiose", cioè inascoltate; secondo l'impostazione data al contenuto rischiano poi di essere pessimistiche o trionfistiche, il che non fa molta differenza.*

*Cercherò quindi di incorrere il meno possibile negli errori di cui sopra, evitando troppi dettagli (che interessano a pochi) già sintetizzati nel fascicolo "Ragazzi andiamo in montagna", inviato ai soci e distribuito in 2300 copie nelle scuole della Città.*

*Presumendo che non tutti i presenti abbiano finora avuto modo di esaminare le nostre pubblicazioni sezionali, citerò solo alcuni punti più significativi dell'attività svolta nell'88:*

- 9 gite dell'Alp. Giov. con circa 500 presenze;
- 12 gite scolastiche guidate con circa 750 presenze (34 classi di 10 scuole diverse, medie ed elementari);
- 1 gita Grest (3 parrocchie) con 140 presenze;
- 1 raduno fondistico (Candaglia);
- 1 giro per rifugi (5 gg., 12 presenze);
- 1 settimana naturalistica nel Parco dello Stelvio (21 presenze)
- numerosissime proiezioni nelle scuole (Conegliano e dint.) con circa 1750 presenze.

*Se i numeri sono importanti, possiamo dire di aver fatto parecchio. Anche la situazione organizzativa-economica è buona; i contributi sono stati finora assicurati in maniera ottimale; per le gite sono stati sempre trovati (magari "i soliti") gli accompagnatori disponibili; in Consiglio credo che tutti siano d'accordo sull'utilità dell'Alpinismo Giovanile, non solo come "immagine" esterna del CAI, ma ancor più come "serbatoio" di rincarzi. A costo di essere ripetitivo (avendolo già evidenziato in altre occasioni) debbo però ricordare un aspetto che merita attenzione. Mi spiego meglio: il numero dei soci giovani non è quello che potrebbe essere, in rapporto all'impegno della Sezione. E questo anche se il "numero" non è in se motivo di soddisfazione!*

*Con un'attività sezionale giovanile sicuramente tra le più ricche e diversificate nell'ambito del Convegno Biveneto (75 sezioni), il CAI di Conegliano ha un numero di soci giovani (inferiori ai 18 anni, per chi non lo ricorda) proporzionalmente inferiore ad alcune altre sezioni della zona, tutte con attività assai meno ricca e significativa, oppure del tutto o quasi inesistente. A fine anno 1988 i giovani erano 130, corrispondenti al 13,5% sul totale dei 961 soci; la percentuale media nelle sezioni "bivenete" è del 10,3%; la media nazionale è dell'11,1%.*

*Sul numero dei giovani iscritti ho già espresso, in passato, le mie opinioni; vorrei quindi evitare di ripetermi, anche se invito i presenti a non trascurare il problema. Sulla qualità, poi, ci sarebbe ancora qualcosa da dire, tenendo conto del fatto (e questo non vale solo per i giovani) che troppi soci considerano il CAI*

*una società "erogatrice" di servizi, a buon prezzo o meglio gratis!*

*E veniamo ai programmi del corrente anno, già ampiamente riportati nel fascicolo sopracitato (9ª edizione). L'iniziativa, che fruisce sempre più del contributo del Comune (e a tale proposito non tutti sanno che Conegliano è una delle poche Città veramente aperte ai problemi dei giovani, non solo a parole), ricalca lo schema degli ultimi anni con 10 gite/raduni, il giro dei rifugi, il periodo nel Parco dello Stelvio (11 gg.), la collaborazione con le scuole, ecc.*

*Tutto questo richiede però una aperta collaborazione dei soci, perché non possono essere sempre i "soliti" a condurre in gita, ecc. i ragazzi della Città e della Scuola. Spero quindi che qualcuno, con adeguata esperienza ed attitudine, raccolga l'invito.*

*Prima di chiudere desidero fare alcune osservazioni:*

- finora, non solo a livello sezionale, ci siamo sempre preoccupati di "avvicinare" gente alla montagna, meglio se giovani;
- è venuto ora il momento, non solo a mio avviso, di ritenere importante il fatto di "portare" gente in montagna, ma fondamentale il "modo" con cui lo facciamo; altrimenti avremo un Ambiente Montano degradato e consumistico;
- sono quindi sempre più opportune, oltre alle consuete manifestazioni "promozionali" (quali le gite aperte a tutti o quasi), iniziative di maggior rilievo e impegno, più "mirate" e, la parola è grossa, un po' più "selettive", poiché rivolte a gruppi ridotti di ragazzi motivati e coerenti con lo spirito del Sodalizio;
- anche se potrà apparire una "forzatura" (ma ci sono motivi assicurativi ed organizzativi per farlo), da quest'anno chiederemo ai ragazzi partecipanti alle iniziative CAI la adesione all'associazione. Chi non è d'accordo può fare a meno di aggregarsi, ma sarà invitato a rivolgersi altrove. Non è infatti ammissibile che ci sia chi continua a fruire delle strutture del CAI e poi non senta la necessità di farne parte!

*Un'ultima considerazione: tutti noi, anziani e meno anziani del CAI, dobbiamo sentirci impegnati ed inculcare nei più giovani almeno un po' della nostra passione e del nostro amore per la Montagna, nonché del nostro rispetto per l'Ambiente.*

### Allegato 3

## Sci-Alpinismo

*L'attività sci-alpinistica sezionale ha risentito negativamente dell'andamento della stagione invernale caratterizzato dall'assoluta mancanza di neve fino a febbraio inoltrato. Mentre lo scorso anno le sei gite sociali sono state tutte portate a termine con una partecipazione media di circa trenta persone, quest'anno abbiamo potuto svolgere solo quattro delle sei gite programmate e con una media di circa quindici partecipanti. Le mete sono state: rifugio Auronzo alle Tre Cime il 18/12/88; m.te Cornor nel gruppo del Caval-*

*lo il 5/3/89; Piccolo Colbricon nel Logorai il 19/3/89; Lavinores e Valun Gran nell'alpe di Sennes l'1 e il 2/4/89.*

*Il 7º Corso di Introduzione allo Sci-Alpinismo si è da poco concluso con la "promozione" di tre degli otto allievi partecipanti. Nonostante la carenza di materia prima il Corso si è potuto compiere grazie ad un'uscita oltre confine ed al rinvio di altre fino al mese di marzo. Le lezioni pratiche hanno avuto luogo nelle seguenti località: Cinque Torri il 29/1/89; Riedental in Austria il 18 e 19/2/89; forc. Palantina nel Cavallo il 5/3/89; Cima del Lago nelle Pale di San Martino il 12/3/89; Forca Rossa nel gruppo della Marmolada e il Piccolo Colbricon rispettivamente il 18 e 19/3/89.*

*Sta in questi giorni iniziando il 1º Corso Avanzato di Sci-Alpinismo al quale sono stati ammessi solo quattro allievi date le sue caratteristiche selettive. Le uscite previste sono: palestra di roccia di Schievenin e ghiacciaio della Marmolada rispettivamente l'8 e il 9/4/89; val di Rhemes il 22-23-24-25/4/89; raid nelle dolomiti Ampezzane il 6 - 7/5/89.*

*Nell'88 si sono diplomati due nuovi istruttori di sci-alpinismo: Renzo Donadi e Andrea Pillon, mentre un terzo, Paolo Breda dovrà ripetere una materia. I primi due hanno anche partecipato al Corso Regionale di aggiornamento su "Neve e valanghe" tenutosi in Alpago, mentre il terzo ed un aiuto istruttore, Iginio Bertola, hanno seguito un Corso Ghiaccio Regionale.*

*La nostra Commissione si è arricchita di nuovi materiali: quattro ARVA marca Fitre e due apparecchi ricetrasmittenti. Per quanto riguarda l'attività di gruppo vi è da segnalare la mini spedizione all'Olimpo nell'Aprile 88 dove sono state raggiunte con gli sci cinque cime, e l'attraversata del Gran Sasso d'Abruzzo con la salita del Corno Grande e del Pizzo d'Intermesoli, nel Marzo 89.*

### Allegato 4

## Sci di fondo escursionistico

*Il bilancio di questa sfortunata stagione invernale può considerarsi per molti versi positivo.*

*L'unico neo è l'annullamento del 3º Corso di Sci di Fondo Escursionistico, da imputare al mancato innevamento e, conseguentemente, ad un numero insufficiente di allievi.*

*Ciò nonostante, alla serata di presentazione, molte persone erano intervenute dimostrando così interesse per questa disciplina. In definitiva, le attività che si sono svolte quest'anno, si possono così riassumere:*

- Corso di Aggiornamento sulle nevi di Misurina
- Corso di Sci di Fondo (Misurina e Carbonin)
- Partecipazione al Corso di Telemark indetto dal CAI di Feltre sotto la direzione di Vladimir Pacll con 5 allievi.

*Le gite sociali rispettivamente a:*

- Rif. Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo
- Loc. Cimabanche-Carbonin (Cortina)

d'Ampezzo)

- M.Ga Città di Fiume al M.te Pelmo
- Alpe di Nemes (Comelico Superiore - Val Pusteria)

Inoltre sono state effettuate altre escursioni nell'arco dolomitico sempre con un buon numero di partecipanti. E da rilevare la ammissione di un nostro socio, Paolo Roman, al Corso per la qualifica di Istruttore di S.F.E. al P.so Rolle; indetto dalla Commissione Nazionale.

Allegato 5

## Alpinismo

Nel corso dell'anno 1988 è stata svolta la seguente attività:

- in marzo è stato svolto un piccolo Corso di Aggiornamento per tutti gli istruttori sezionali onde avere uniformità di insegnamento durante i corsi sezionali;
- nel periodo di Aprile-Maggio è stato svolto il 7° Corso di Introduzione all'Alpinismo con la partecipazione di 10 allievi ed articolato in 6 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche;
- Da notare, rispetto alle passate edizioni, un maggiore impegno da parte degli allievi che numerosi si sono poi avvicinati nella vita sezionale, sia nelle gite sociali, sia con vere e proprie arrampicate organizzate dalla comm.ne Alpinismo durante l'estate.
- In giugno una rappresentanza della Comm.ne ha partecipato alla gita dell'Alpinismo Giovanile al Bivacco Carnielli.
- In luglio si è svolta la gita sociale, organizzata dalla Commissione, nel Gruppo del Moiazza con notevole partecipazione, 30 persone infatti hanno percorso integralmente la ferrata Costantini.
- In settembre si è svolto, in collaborazione con la Commissione Sci Alpinismo, il 1° Corso Ghiaccio, con 10 allievi ed articolato in 5 lezioni teoriche e 2 fine settimane sul ghiacciaio della Marmolada;
- Vista la positiva esperienza si pensa di ripetere tale Corso con cadenza pluriennale.

Accanto a questa attività prettamente didattica si è svolta un'intensa attività personale degli allievi ed istruttori, sono state infatti ripetute numerose vie sia di roccia che di ghiaccio. (Vedere libro delle ascensioni)

Da ricordare inoltre la partecipazione della Comm.ne all'iniziativa "il CAI per la Montagna" organizzata nel mese di aprile dalla Commissione per la tutela dell'ambiente montano nel gruppo Col Nudo-Cavallo.

Da ricordare, infine, la partecipazione di un nostro Istruttore al Corso di aggiornamento Ghiaccio, organizzato dalla Comm.ne Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, svoltosi in Marmolada nel mese di Luglio.

Allegato 6

## Commissione gite

È normale al termine di una stagione, e

ancor più con l'inizio di un nuovo anno, fare delle considerazioni su quanto è stato fatto. In effetti i bilanci sono sempre un pò freddi, e di non piacevole lettura (anche se ne cessar), è per questo che, oltre a darvi un piccolo resoconto, vorremmo anche coinvolgerci in una più ampia riflessione, che speriamo faccia da sprone ad essere più attivi per il futuro. Ma veniamo ai fatti: per la stagione 1988 avevano programmato 17 gite sociali, ne sono state fatte 14, perché purtroppo tre non hanno potuto avere luogo, per vari motivi. La partecipazione nel complesso comunque è stata soddisfacente, infatti abbiamo avuto la partecipazione di oltre 400 persone. Particolare soddisfazione si è ottenuta con la gita sulla Riviera Ligure al Monte di Portofino, per l'ampia e festosa partecipazione coronata dallo stupendo scenario. Altro motivo di soddisfazione per l'adesione massiccia alla Ferrata COSTANTINI dove si sono visti anche i risultati dei corsi di introduzione all'alpinismo.

L'effetto di sensibilizzazione al problema "Montagna pulita per tutti" ha visto un congruo numero di persone aderire ad uno degli scopi fondamentali del CAI nel Gruppo del Civetta Rif. Vazzoler. Che dire della Castagnata in Val Prescudin, della splendida giornata che ha visto la gioiosa partecipazione di oltre 130 persone... 3 cani e 1 gatto... Certo non sempre il tempo o altri fattori ci hanno aiutato nelle altre gite.

Ad ogni Commissione rinnovata è necessario un periodo di rodaggio per acquisire nuove esperienze; per permetterci di migliorare il nostro lavoro, dovremmo cercare tutti di collaborare con una critica costruttiva, dei suggerimenti delle indicazioni anche sui tempi, sui modi di realizzo di queste gite, che sono fatte espressamente per l'interesse di tutti noi.

Per esempio l'iniziativa gite in abbonamento non ha avuto riscontro: probabilmente potranno esserci delle altre novità che ci coinvolgono e ci facciamo partecipare e divertire di più insieme, come è stato in occasione della cena sociale (170 persone), alla cui organizzazione hanno partecipato in molti.

Questa dovrebbe essere la molla che fa scattare l'interesse in un coinvolgimento simile anche per le gite sociali. Come avrete notato, sul tabellone, all'ingresso della Sede sociale, nel periodo post-gita viene affisso ogni anno un cartello, dove tutti possono suggerire la gita preferita. Molteplici sono i fattori che determinano la scelta del calendario annuale delle gite, quali:

- in base all'innnevamento
- gite facili e di bassa quota, all'inizio; più impegnative dopo
- possibilmente in zone diverse una dall'altra

- nonché carisma o richiamo di una gita. Per queste ragioni non ce ne vogliono quanti non hanno visto inserita la gita proposta. Non è possibile fare solo gite facili o solo gite difficili o solo ferrate, bisogna fare un mix per soddisfare un po' le esigenze di tutti.

Attualmente solo una minoranza degli oltre 900 soci partecipa alle gite; sarebbe motivo di soddisfazione e mercede

per la Commissione, che dedica tempo e impegno, di avere i soci presenti ad almeno una delle gite annuali. Un plauso ai capigita, un ringraziamento agli sponsor che ci hanno sostenuti e a tutti quelli che hanno partecipato e un ARRIVEDERCI A PRESTO ALLE "GITE SOCIALI MONTAGNA INSIEME".

Allegato 7

## Sci Cai

L'Attività è iniziata ad Ottobre con la ginnastica che sta continuando a tutt'oggi e proseguirà fino alla fine di Maggio; abbastanza soddisfacente la partecipazione ai corsi, sia nella palestra Marconi, sia alla Kennedy. Quest'anno si sono raggiunte le 200 tessere F.I.S.I.

### Corsi di sci di discesa e di fondo

Abbiamo iniziato con la prima domenica di Dicembre per 3 domeniche e poi in gennaio per altre 4, su questa attività possiamo essere fieri perché ben pochi Sci Club della Provincia hanno svolto i corsi di discesa; un nostro grazie va ai dirigenti delle Scivie 5 Torri che hanno innervato la pista. Per il fondo i corsi sono stati svolti a Misurina e Carbonin al meglio che si è potuto, un grazie ai collaboratori che si sono interessati a questa attività.

### Attività agonistica

Per quanto riguarda il fondo direi molto bene, molti primi posti nel Trofeo Provincia di Treviso dove la Società è arrivata al secondo posto. Ai Campionati Provinciali si sono anche qui distinti molti atleti e la Società si è classificata al 3° posto. Ai Campionati Italiani Cittadini la Società si è classificata III grazie alle tre ragazze: le 2 Canello e la Morbin.

Per la discesa invece le cose vanno male per la poca partecipazione degli atleti. Una nota positiva va alla ragazza Silvia Piazza che si è classificata ai primi posti sia nel Trofeo Provincia di Treviso sia nel Prix-Tecnica, sia ai campionati Provinciali; speriamo che sia di esempio! Nota dolente: purtroppo non è stato possibile effettuare la Gara Sociale nella data prevista per mancanza di neve e prima, per impegni di gare, era impossibile svolgerla. Così pure non si sono svolti i Corsi del C.A.S. per la mancanza di neve. Cari Amici ci rifaremo con la Cena Sociale che è fissata per il giorno 13 Maggio 1989 all'Hotel Prealpi alle ore 20.00.

Allegato 8

## Tutela Ambiente Montano

stata organizzata la giornata ecologica di pulizia della montagna.

Quest'anno la nostra attenzione è stata rivolta al Rif. Vazzoler.

Come al solito, la partecipazione dei soci non ha rispecchiato le aspettative della Commissione e del Consiglio Direttivo. Una nota particolare deve essere rivolta alla Sottosezione di San Polo presente invece il numero cospicuo.

I partecipanti hanno comunque potuto constatare una situazione migliore rispetto agli anni precedenti di un crescente senso ecologico di colore che frequentano la montagna.

Attività culturale e di propaganda: tra le finalità del CAI la sezione di Conegliano ha identificato e posto tra le primarie quella della tutela dell'ambiente montano; in questo senso in tutte le attività sociali si sono sempre affiancate alle nozioni specifiche (corso roccia, escursionismo, scialpinismo, scuola) le problematiche ecologiche relative alla tutela dell'ambiente montano ed alla sua valorizzazione.

Giardino Botanico: anche quest'anno sono proseguiti i lavori in gestione diretta da parte dei servizi forestali regionali sotto il controllo della commissione ristretta di cui fa parte anche un membro della Sezione. La più ampia disponibilità economica messa a disposizione ha garantito ottimi risultati. In occasione dell'Assemblea colgo l'occasione per sensibilizzare quanti hanno a cuore il problema della tutela dell'ambiente montano e farsi avanti per una fattiva collaborazione e per lo sviluppo delle attività legate a questo importante problema.

Allegato 9

## Attività Culturale

Nel 1988 l'attività culturale della nostra sezione è stata abbastanza soddisfacente. Abbiamo avuto una proiezione su "El Sangay", vulcano attivo dell'Ammazzonia, una serata di gemellaggio con gli alpini di Conegliano, una conferenza del sig. Bonaiti di Padova sul Trekking al Muztagata e la ormai tradizionale Rassegna dei films di montagna, incentrata quest'anno su Kurt Diemberger ch'è uno dei più grandi alpinisti e cineasti di montagna viventi. Ma le manifestazioni che, a mio avviso, hanno interessato maggiormente i nostri soci più appassionati, sono state due proiezioni presentate da alpinisti conegliesi.

La scalata del CHO OYO, sesta montagna della terra, riuscita a Giuliano De Marchi, che ha già al suo attivo ben 5 "ottomila" Himalaianti, è stata proposta dallo stesso con immagini che possono tranquillamente reggere il confronto con quelle dei migliori fotografi di montagna italiani e non solo italiani. Il suo commento, inoltre, che un tempo palesava qualche incertezza, è divenuto ora più sicuro, quasi spavaldo, ma sempre temperato da una grande modestia. Noi tutti ci auguriamo che egli venga chiamato almeno una volta all'anno ad allietare le nostre serate alpinistiche.

A molti di noi, invece, un po' per scarsa informazione ed un po' per pigrizia, è sfuggita la sorprendente proiezione dei nostri soci e validissimi alpinisti Santina ed Ivan Michelet, Renzo Donadi, Andrea Pillon e Gabriele Salamon, i quali, in pochi giorni, hanno scalato cinque montagne di oltre 4000 metri nell'Oberland Bernese, riportandone, oltre a stupende immagini, importanti esperienze perso-

nali e preziose conoscenze tecniche. Io penso che se tutti i soci alpinisti della nostra Sezione imitassero i nostri cinque amici riportando e mettendo a disposizione di tutti adeguate documentazioni delle loro ascensioni, non avremmo bisogno di spendere tanti soldi per convocare mostri del 6° Grado che spesso si dimostrano cattivi conferenzieri. Visto che il mandato di questo consiglio termina stasera, voglio anche segnalare l'interessante proiezione sulla Cordillera Blanca presentata il 28 marzo scorso dalla guida peruviana William Martinez Villacorta e chi è mancato ha avuto decisamente torto; ciò perché è ben diverso quanto può raccontare una guida andina sull'ambiente e la vita del suo Perù rispetto a quanto può riportare quel turista di passaggio che è l'alpinista europeo. Termine ricordando che la nostra rivista "Montagna Insieme" riporta un'intera pagina di spiegazioni sulla mostra fotografica per il 60° del Rif. Vazzoler. Vi prego di esaminarla attentamente e di contribuire con le vostre fotografie. Io parteciperò alla sua organizzazione anche se da questa sera non farò più parte del Consiglio Direttivo del CAI a causa della mia lontananza da Conegliano. Augurando buona fortuna a chi si occuperà dell'attività culturale, Vi prego di non sprecare voti a mio favore, mentre ringrazio di cuore tutti coloro che hanno apprezzato la mia opera e che mi hanno aiutato in questi sei anni.

Allegato 10

## Gestione Rifugi

Un buon andamento gestionale, è come si può ben intuire, strettamente legato alle condizioni del tempo e per la passata stagione, viste le cose come sono andate, per i nostri due rifugi non ci si può lamentare.

Ciò è motivo di confronto specialmente per gli addetti ai lavori, perché questo tipo di attività, per loro e per la Sezione, è della massima importanza ed è quindi molto seguita, non solo per la parte gestionale ordinaria e per un adeguato trattamento agli ospiti, ma soprattutto per la manutenzione straordinaria degli immobili che presenta, ad ogni stagione, interventi più o meno onerosi.

È un lavoro impegnativo, degno della massima considerazione, finalizzato particolarmente al mantenimento dell'efficienza dei nostri Rifugi, che al di là del valore commerciale, rappresentano per l'alpinismo un elemento integrativo insostituibile e quindi di estrema utilità. Riferendomi all'esercizio 1988, i problemi, come detto sopra, non sono mancati. Al Vazzoler, ci ha impegnato notevolmente la sistemazione delle alimentazioni idriche ed in particolare quelle per uso domestico e per il generatore di elettricità: ambedue, ora, attingono da fonti diverse dalle originali e pertanto si è dovuto intervenire alla modifica delle pratiche di concessione presso il Magistrato delle Acque e a predisporre l'alienazione della vecchia "Centralina Rossi", costruita nel 1937 per soddisfare quelli che allora erano i fabbisogni del Rifugio.

Altro lavoro importante intrapreso, è la sistemazione del pavimento interno ed esterno del locale invernale (il Tabià). Va segnalato anche il nostro intervento presso la Comunità Montana Agordina per l'avviamento dei lavori al giardino botanico "A. Segni", che si è concretizzato con il completamento della staccionata di recinzione e la definizione dell'area riservata al semenzaio.

Per il Rif. Torrani; si è provveduto a completare l'impianto per la protezione delle scariche atmosferiche; al completamento della riparazione del tetto ed infine si è dato inizio ai lavori per ristrutturazione della teleferica. Lavoro questo molto importante ed impegnativo, che prevede la sostituzione dei piloni di sostegno e del consolidamento degli ancoraggi alle due estremità della fune portante; alla sostituzione del gruppo di pulegge del carrello e allo spostamento del gruppo traente (motore ed argano), per posizionarlo in asse con la fune portante.

Questo lavoro verrà ripreso e completato quest'anno non appena le condizioni ambientali lo consentiranno e sarà un'opera di vitale utilità, realizzabile grazie ad un cospicuo contributo finanziario che la Regione Veneto, attraverso la Comunità Montana, ci ha messo a disposizione. La serie di interventi 1989 al Torrani, dovrebbe completarsi con la installazione di un gabinetto esterno prefabbricato, che va a sostituire quello interno, attualmente non utilizzabile per quella specifica funzione.

Ritornando al discorso Vazzoler, per quest'anno non vi è alcuna possibilità di mettere le mani sul noto progetto di ristrutturazione, che prevede, fra l'altro, la costruzione della nuova cucina. Le varie barriere frapposte per la concessione della licenza di costruzione; prima fra tutte, quella dei Beni Ambientali, ci impediscono assolutamente di intervenire.

Vi è tuttavia un lavoro molto importante e realizzabile che intendiamo mettere in pratica agli inizi di stagione, contando su una prevedibile assegnazione di un contributo regionale: si tratta della ripavimentazione delle due sale del pranzo, dell'entrata e della cucina. Inoltre, si prevede l'acquisto di otto letti a castello da sostituire con altrettanti ormai in cattive condizioni; la sostituzione di alcuni serramenti esterni in legno al primo piano dell'ala "Spellanzon", con altrettanti in metallo; l'installazione di un dispositivo automatico di clorazione all'impianto idrico per la potabilità dell'acqua.

Ricordo infine, che i due rifugi verranno dotati all'inizio della prossima stagione, di nuovi armadietti appositamente studiati dal Corpo Soccorso Alpino, con materiali di pronto soccorso e barelle portaferti.

# Distintivi in Vendita

presso la Sede Sociale nelle ore di apertura.



- distintivo argentato a bottone  
o a puntina e fermaglio L. 1.500



- distintivo per soci 25<sup>li</sup> dorato  
normale (puntina e fermaglio) L. 2.000



- distintivo mignon argento  
(a bottone) L. 5.000



- distintivo per soci 25<sup>li</sup> dorato grande  
(solo a spilla) L. 2.500



- distintivo a scudo L. 3.000



- distintivo per soci 50<sup>li</sup> dorato  
(solo a spilla) L. 4.000



- adesivo piccolo - Stemma CAI L. 1.000  
- adesivo grande - Stemma CAI L. 2.000



distintivo in stoffa L. 4.000



distintivo in metallo L. 2.500



## DATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1988

275.058 SOCI (oltre a n. 16 Soci Benemeriti e a n. 9 Soci di Sezioni all'estero)

413 SEZIONI

306 SOTTOSEZIONI

689 RIFUGI E BIVACCHI

311 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

585 ISTRUTTORI DI ALPINISMO

234 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO

600 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO

33 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA

150 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

194 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

255 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

70 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE

25 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI

27 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO

63 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE

22 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE

31 TECNICI DELLA NEVE

29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE

25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 202 STAZIONI e 5.747 VOLONTARI

11 GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 29 SQUADRE e 614 VOLONTARI

11.790 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE

(oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE a 1.232 CARTE TOPOGRAFICHE

e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)

240 TITOLI NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA

85 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

35 SALE ESPOSITIVE nel MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

«DUCA DEGLI ABRUZZI» (300.000 fotografie e documenti d'archivio nel Centro Documentazione - 150 titoli nella Cineteca Storica) - 200 programmi video

4.010 CARTE EXTRAEUROPEE e documentazioni varie nel CENTRO INTERNAZIONALE STUDI DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E.)

## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

### RECAPITI

SEDE SOCIALE:

biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.

Via Rossini 2/a - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle 23.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA: tesseramento e iscrizioni alle gite sociali Viale Carducci - tel. 21230

### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311

### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (m. 2984) tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo del Civetta

Comune di Zoldo Alto (BL)

Ispettore: Lorenzo Donadi - tel. 0422/743904

Gestore: Sante Battistin

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (m. 1714)

tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo del Civetta

Comune di Taibon Agordino (BL)

Ispettore: Ugo Baldan - tel. 23810

Gestore: Pier Costante Brustolon

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (m. 2010)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Comune di Forno di Zoldo (BL)

Ispettore: Danilo Rosa - tel. 33189

### QUOTE SOCIALI 1990

Iscrizione (una tantum) L. 5.000

Socio Ordinario L. 30.000

Socio Familiare L. 13.000

Socio Giovane L. 7.000

(nato nell'anno 1973 o anni successivi)

SCI CAI sono valide le quote di cui sopra, più eventuale tessera FISL.

Cambio indirizzo L. 2.000

### PUBBLICAZIONI

**MONTAGNA INSIEME** - periodico semestrale della Sezione di Conegliano - gratuito ai soci (una copia per famiglia)

**RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA** - notiziario - programma gite ragazzi, in collaborazione con l'Amm.ne Comunale; distribuzione gratuita ai ragazzi delle scuole Medie ed Elem. (4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>) ed ai Soci.

**LE ALPI VENETE** - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

**LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO** - periodico bimestrale a cura della Commissione Centrale per le pubblicazioni - gratuito per tutti i soci ordinari - costo abbonamento per i soci giovani L. 4500.

**LO SCARPONE** - notiziario del Club Alpino Italiano - periodico mensile - abbonamento annuo e rinnovo, tramite la segreteria della Sezione: soci L. 9.000 - soci giovani L. 5.000 non soci L. 18.000.

### ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1989/1991

**Presidente:** Francesco La Grassa - tel. 22333

**Vicepresidente:** Tomaso Pizzorni - tel. 61789

**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 35888

**Consiglieri:** Maurizio Antonel - Ugo Baldan - Ornella Coden - Renzo Donadi - Duilio Farina - Ivan Michelet - Alberto Oliana - Germano Oliana - Claudio Peccolo - Paolo Roman - Danilo Rosa.

**Delegati Sezionali** - nomine valide per l'anno 1989: Francesco La Grassa - Giuseppe Carrer - Ugo Baldan - Tomaso Pizzorni - Benito Zuppel.

**Revisori dei conti:** Giulio Schenardi - Gianfranco Re - Olderigi Rivaben.

**COMMISSIONI****GITE SOCIALI**

**Resp.:** Duilio Farina ..... tel. 22858  
Maurizio Antonel - Angelo Jacovino - Pase Luigino  
Paolo Roman - Danilo Rosa.

**ALPINISMO GIOVANILE**

**Resp.:** Tomaso Pizzorni ..... tel. 61789  
Ugo Baldan - Gianni Casagrande - Amedeo Cuccioli - Duilio Farina - Claudio Peccolo.

**ALPINISMO**

**Resp.:** Maurizio Antonel ..... tel. 0434/62433  
Diego Della Giustina - Renzo Donadi - Alberto Olliana - Ugo Petta - Massimo Val.

**SCI ALPINISMO**

**Resp.:** Ivan Michelet ..... tel. 788381  
Ornella Coden - Lorenzo Donadi - Andrea Pillon.

**SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

**Resp.:** Paolo Roman ..... tel. 23782  
Stefano Fabris - Angelo Jacovino - Barbara Lazzarini - Antonella Pavanello - Renzo Vendrame - Mauro Volpicina - Silvio Sozza - Gloria Zambon.

**CULTURALI E BIBLIOTECA**

**Resp.:** Ornella Coden ..... tel. 61740  
Francesco La Grassa - Benito Zuppel.

**TUTELA AMBIENTE MONTANO**

**Resp.:** Francesco La Grassa ..... tel. 22333  
Mario Fiorentini - Giuseppe Perini.

**PUBBLICAZIONI**

**Resp.:** Claudio Peccolo ..... tel. 21341  
Ugo Baldan - Ornella Coden - Tomaso Pizzorni - Benito Zuppel - Santina Celotto - Gloria Zambon.

**BENI PATRIMONIALI**

**Resp.:** Ugo Baldan ..... tel. 23810  
Renzo Donadi - Francesco La Grassa - Tomaso Pizzorni  
Danilo Rosa - Graziano Zanusso.

**SCI CAI**

**PRESIDENTE** in carica nel triennio 1988/1990:  
Germano Olliana - tel. 60652

**SOTTOSEZIONE DI S. POLO**

**REGGENTE** in carica nel triennio 1987/1989:  
Giuseppe Carrer - tel. 0422/742016

**SITUAZIONE SOCI al 31 ottobre 1989:**

Ordinari	659
Familiari	251
Giovani	<u>453</u>

Totale 1063

**ISTRUTTORI**

**ISTRUTTORI REGIONALI DI SCI ALPINISMO**  
Ivan Michelet - Mario Fiorentini - Maurizio Antonel  
Renzo Donadi - Andrea Pillon.

**ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO:**  
Paola De Conto - Domenico Camerotto - Paolo Roman.

**ISTRUTTORE REGIONALE DI ALPINISMO**  
Diego Della Giustina

**ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE:** Ugo Baldan - Tomaso Pizzorni.

**ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**  
Amedeo Cuccioli - Gianni Casagrande - Duilio Farina -  
Claudio Peccolo.

**INCARICHI EXTRA SEZIONALI**

**COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE:** Tomaso Pizzorni - Vicepresidente della Commissione.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G. RIFUGI ED OPERE ALPINE:** Ugo Baldan - membro della Commissione.

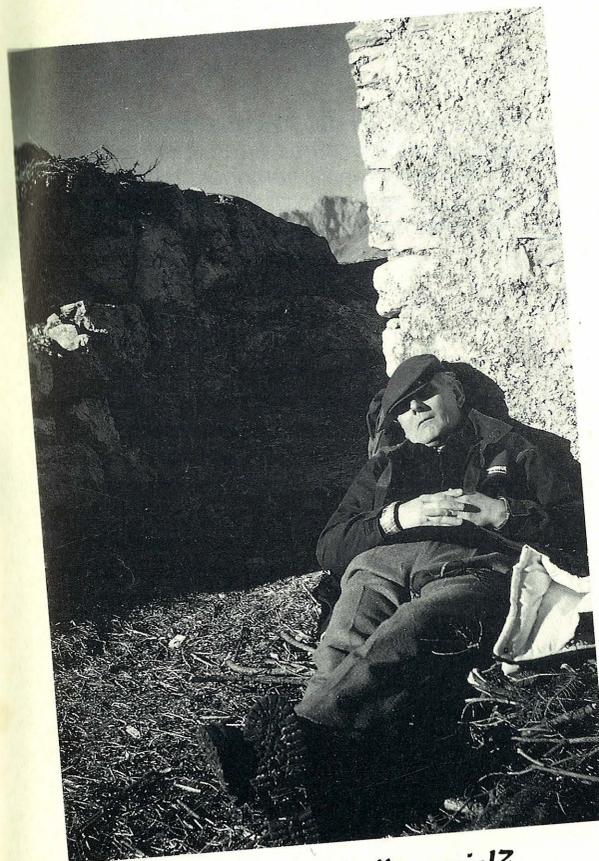
**COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G. SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO:** Ivan Michelet - membro della Commissione.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G. TUTELA AMBIENTE MONTANO:** Mario Fiorentini - membro della Commissione

**COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G. SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO:** Duilio Farina - membro della Commissione

**DELEGAZIONE REGIONALE VENETA**  
Francesco La Grassa - Membro della Delegazione.

**C.N.R. - COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO:**  
Giuseppe Perini - operatore.

**S O R P R E S E**

*L'evoluzione della specie!?*



*Dai uno... dai due...*

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semetrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

### **INSERZIONISTI**

ASPORT'S  
BANCA DI NOVARA  
BANCA PIVA  
CARPENÈ MALVOLI  
CIMA ALBERGO  
COSMO FOTO  
FACCIOLO FRANCA  
GANDIN MOTORS  
IMPA  
RIGHETTO  
ROBERTO  
SONEGO  
ZARDETTO

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Soggiorno di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo - esplicheranno anche in futuro un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

*Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).*

**FOTOLITO:** Eurocrom 4  
**IMPIANTI STAMPA:** Offset Studio  
**FOTOCOMPOSIZIONE:** Dieffe  
**STAMPA:** Scarpis

# Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1987

Capitale	L.	47.127.759.000
Riserve e Fondi Patrimoniali	L.	1.421.356.059.320
Fondi Rischi su Crediti	L.	200.350.608.440

*Mezzi Amministrati 19.949 miliardi*  
*Raccolta indiretta oltre 9.600 miliardi*  
*382 Sportelli e 98 Esattorie in Italia*

Filiale all'Estero in Lussemburgo.  
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,  
Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,  
Madrid, New York, Parigi e Zurigo.  
Ufficio di Mandato a Mosca.

**ALL'AVANGUARDIA  
NEI PRODOTTI E SERVIZI  
BANCARI E PARABANCARI  
IN ITALIA E NEL MONDO**



Banca Popolare di Novara **sicurezza e cortesia.**